



**Bilancio d'esercizio di
CAP Holding S.p.A.
al 31 Dicembre 2018**

Progetto per Assemblea dei Soci

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alessandro Russo
------------	------------------

Vicepresidente	Karin Eva Imparato
----------------	--------------------

Amministratori	Lauretta Barat Arianna Cavicchioli Giorgio Greci
----------------	--

Collegio Sindacale

Presidente	Raffaele Zorloni
------------	------------------

Sindaci effettivi	Antonio Traviglia Giuditta Vanara
-------------------	--------------------------------------

<i>Revisore legale dei conti</i>	BDO Italia S.p.A.
---	-------------------

Direttore Generale	Michele Falcone
--------------------	-----------------

Direttore Amministrazione e Finanza	Federico Feltri
-------------------------------------	-----------------

Sommario

Relazione sulla gestione	1
Prospetti di Bilancio d’esercizio	54
Situazione patrimoniale Finanziaria.....	56
Conto Economico Complessivo.....	57
Rendiconto Finanziario.....	58
Movimentazione Patrimonio Netto.....	59
Note esplicative al bilancio	60
Informazioni generali.....	60
Sintesi dei Principi Contabili.....	60
Gestione dei rischi finanziari.....	68
Continuità aziendale.....	70
Stime e assunzioni.....	71
Informativa per settori operativi.....	73
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria.....	73
Note al Conto Economico complessivo.....	95
Operazioni con parti correlate.....	103
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni.....	106
Compensi ad amministratori e sindaci.....	107
Compensi alla società di revisione.....	107
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	108
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	113
Proposta sulla destinazione del risultato d’esercizio.....	113
Relazione del Collegio Sindacale
Relazione della società di Revisione

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2018 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2018 (pari a quella detenuta al 31.12.2017 e ad oggi invariata);
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2018 (pari a quella detenuta al 31.12.2017 e ad oggi invariata), partecipazione acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A.

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2018 si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2018 (pari a quella detenuta al 31.12.2017 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Assago (MI) (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque di Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del D.lgs. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 340.395,01 interamente versato, posseduto per euro 79.247,86, pari al 23,3% al 31.12.2018.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2018 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2018 i Soci sono 199, di cui 196 comuni così divisi: 134 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei Soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sede della società

La società ha la sede legale in Assago (MI), via del Mulino 2 – Edificio U10. Ha inoltre, al 31.12.2018, le seguenti sedi secondarie ed unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- Via Rimini 34/36, in Milano;
- Via Valassina 79, in Paderno Dugnano (MI);
- Via Torquato Tasso 13, in Legnano (MI);
- loc. Cascinello, in Robecco sul Naviglio (MI);
- Via Roma cascina Brusada, in Peschiera Borromeo (MI);
- Via L. Da Vinci 1, in Pero (MI);
- Via Alberelle 3, in Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, in Magenta (MI);
- Via Circonvallazione 1, in Segrate (MI);
- loc. cascina Rancate, in San Giuliano Milanese (MI).

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2018 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2018

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni ed in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio ed i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) ed i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle provincie italiane) impone un'elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<*Norme in materia ambientale*>>).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato (GU n.210 del 8-9-2016) il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (TUSP).¹ Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145², il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "*in house*"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

¹ Un secondo decreto legislativo di interesse, quello sui servizi pubblici locali, non è ancora stato emanato.

² Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto ed ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione s'è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è, dal 2.08.2017, qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39³ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale. Circa l'incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Tale quotazione si aggiunge, peraltro, a quella (chiesta il 30 giugno 2016 e conclusasi il 22 luglio 2016) di un ulteriore prestito obbligazionario non convertibile (ISIN IT 0003853568) ammesso al mercato ExtraMOT PRO, gestito e vigilato da Borsa Italiana S.p.A.

Il D.Lgs.175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

³ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della “dismissione”, ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni ed unici comuni appartenenti all’Ambito ottimale di Monza e Brianza interessati da interconnessioni cd. minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "*procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.*" in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell’ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d’Ambito di Milano e Monza Brianza si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l’annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

L’ATO Città Metropolitana di Milano (delibera n. 11 del 22/12/2017) e l’ATO di Monza e Brianza (delibere n. 4 e n. 5 del 26/2/2018) deliberarono di intervenire nel procedimento “*ad adiuvandum*” delle posizioni del Gestore CAP.

Al momento della redazione della presente relazione sono pertanto soci a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dal legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art.24 del D.Lgs.175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l’altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento a CAP Holding S.p.A.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L’art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁴ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d’ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

⁴ ARERA: 8° relazione ai sensi dell’articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “norme in materia ambientale”, 701/2018/I/IDR, pag.5

È da segnalare che nel marzo 2018 è stata depositata alla Camera dei Deputati una proposta di legge recante "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (Pdl A.C.52 c.d. "riforma Daga"). I contenuti del disegno di legge sono molti, tra di essi, per citare i principali: la considerazione del SII un servizio pubblico locale di interesse generale (ma non economico) e non destinato ad essere collocato sul mercato in regime di concorrenza; l'affidamento esclusivamente in favore di enti di diritto pubblico o società totalmente pubbliche *in house*; la reintroduzione in alcuni casi delle gestioni in economia; il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni di regolazione e di controllo oggi di ARERA; un ritorno alla fiscalità generale tra le fonti di finanziamento del S.I.I. Si tratta di previsioni di non poco conto e che potrebbero avere un impatto significativo per il S.I.I. nel suo insieme e, conseguentemente, anche per CAP Holding S.p.A.

Un tema che caratterizza al momento il settore idrico è il suo essere fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI)⁵ in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra i quali, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

L'anno 2018 è caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA (in prevalenza risalenti già al 2017) caratterizzanti in particolare i primi due campi di azione: ridefinizione dell'articolazione tariffaria, avvio del Bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale, avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica, tutela del consumatore.

Circa **l'aspetto tariffario** si ricorderà che il legislatore nazionale ha da ultimo introdotto il tema della tariffa sociale del servizio idrico integrato, riassunto nell'art. 60 della legge 221/2015 (c. d. Collegato Ambientale).

In attuazione del suddetto articolo è stato emanato il d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il quale, tra l'altro, stabilisce (art.1) che "*il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno*" e reca previsioni in tema di tariffa agevolata (art.2), nonché prevede (art.3) la istituzione di un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico.

⁵ Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito all'Autorità compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) è diventata ARERA, ENERGIA

L'ARERA nel 2017 e 2018 ha dato corso, lungo le linee di intervento "sociale" di cui sopra, a diversi provvedimenti.

Anzitutto con delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.p.c.m. 13 ottobre 2016, il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati. Indi con la delibera 5 aprile 2018 n.227/2018/R/IDR ne ha dettato ulteriori modalità applicative.

La misura si sostanzia in una sorta di "sconto"⁶ in bolletta (ed in taluni casi, una decurtazione dell'insoluto), per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati, a seguito di domanda rivolta al proprio Comune e di seguente ammissione o meno (all'occorrenza congiunta a quella relativa al bonus sociale elettrico e/o gas) alla misura. Il bonus è stato finanziato attraverso l'introduzione dal 1° gennaio 2018 di una specifica componente tariffaria (UI3). Nel caso essa non sia interamente utilizzata dal Gestore per i bonus erogati, essa è versata alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Quest'ultima interviene, nel caso di erogazioni superiori alle UI3 raccolte, erogando la differenza al Gestore.

Nella delibera di ARERA è inoltre prevista la possibilità per l'Ente di Governo dell'Ambito, in accordo con il gestore, di prevedere un bonus idrico integrativo operante a livello locale, il cui onere trova copertura nella tariffa dell'utenza del territorio interessato dall'agevolazione.

Altro punto che, almeno in parte, si collega alla "tariffa sociale", è dato dalla Delibera di ARERA del 28 settembre 2017 n.665/2017/R/idr, con cui sono state date disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato (Testo integrato corrispettivi servizi idrici - TICSI).

Questa disciplina ha introdotto dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del S.I.I. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

Tale articolazione consiste, principalmente, nella disaggregazione del corrispettivo applicato alle utenze domestiche prevedendo, per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una componente "variabile", proporzionale al consumo (per metri cubi) e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce di consumo, nonché una componente "fissa" che - in linea generale - rifletta gli oneri afferenti alla sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare, la componente "variabile" per il servizio di acquedotto deve essere determinata per "fasce di consumo" sulla base di quantità pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente (determinato in misura standard pari a tre componenti in sede di prima applicazione del provvedimento, nel caso non siano disponibili i dati puntuali, con obbligo comunque per il gestore di determinare l'effettiva numerosità entro il 1.1.2022).

Sempre lungo le direttrici sociali dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione del 3 agosto 2017 n.603/2017/r/idr, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato (in seguito al mandato ricevuto con un altro d.p.c.m. (29 agosto 2016: "disposizioni in materia di contenimento della morosità nel

⁶ Il bonus è calcolato applicando al quantitativo essenziale di acqua la tariffa agevolata, tenuto conto della numerosità della famiglia anagrafica.

servizio idrico integrato” in esecuzione della legge 28 dicembre 2015, n. 221- c.d. collegato ambientale-art.61, comma 1). Con il documento di consultazione n. 80/R/idr dell’8 febbraio 2018, ARERA ha presentato gli orientamenti finali in merito. Tra i punti di interesse dell’intervento regolatorio vi saranno attività come le procedure di costituzione in mora, le tempistiche e modalità con cui è possibile pervenire alla sospensione della fornitura nei confronti delle utenze morose disalimentabili, etc. Si è al momento ancora in attesa del provvedimento definitivo.

Accanto alla declinazione “sociale” della tariffa di cui sopra, vi è inoltre, naturalmente, l’approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019)⁷ si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

L’ultimo Metodo (MTI-2) è stato adottato da ARERA con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa “biennale” per gli anni 2018-2019 regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di “ricavi”, va precisato che i Metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l’art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all’esito del citato referendum, ha chiarito che *“la metodologia tariffaria adottata dall’AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l’esito del referendum [...]”*

⁷ La Delibera di ARERA n.34/2019/R/IDR del 29/01/2019 ha avviato il processo di definizione del nuovo metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

Rimangono tuttora pendenti altri ricorsi presentati da vari gestori, tra cui quello presentato da CAP Holding S.p.A. al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 643/2013/R/Idr (c.d. MTI) in attesa di fissazione dell'udienza di merito e quello presentato, sempre da CAP Holding, al Consiglio di Stato avverso la delibera AEEGSI 585/2012/R/IDR (c.d. MTT), anche esso in fase di merito.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie nel prosieguo.

Circa gli aspetti **della qualità** del servizio va segnalato che l'ARERA, con delibera 27 dicembre 2017 917/2017/R/idr <<Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)>>, ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.⁸

In materia di tutela del consumatore si segnala, infine, la deliberazione del 28 giugno 2018 n. 355/2018/R/COM concernente "l'efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'autorità – testo integrato conciliazione (TICO)", riguardanti ora in via definitiva anche il servizio idrico ed in vigore dal 1° gennaio 2019, dopo una fase sperimentale disciplinata in via transitoria nel secondo semestre del 2018.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

⁸ Per dare un'idea dell'impatto, non irrilevante, sui gestori, si offre il seguente scorcio sulla misura:

- tra gli standard di qualità che ARERA mette sotto osservazione, vi sono: indicatori di perdite idriche lineari e percentuali, tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, incidenza ordinanze di non potabilità e altri indicatori della qualità dell'acqua erogata, frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, controllo degli scaricatori di piena, percentuale di smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata;
- i gestori sono tenuti al costante monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli standard ed alla loro comunicazione periodica;
- l'EGA di riferimento, verifica e convalida i dati trasmessi dai gestori, e comunica annualmente all'Autorità, secondo le tempistiche e le modalità da quest'ultima stabilite, i dati necessari al calcolo degli standard.

Il provvedimento si conclude con un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance dei gestori.

Andamento organizzativo

Nella Città Metropolitana di Milano

L'anno 2018 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il quinto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁹, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015¹⁰);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (Brianzacque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2018 nel comprensorio della ex Provincia di Milano:

- il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. (per l'acquedotto del Comune di Corsico) su cui è stata mandata richiesta di intervento alla ATO Città Metropolitana di Milano al fine di favorire la regolarizzazione dell'assetto gestionale del servizio di acquedotto nel Comune di Corsico.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito. Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n. 3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

⁹ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

¹⁰ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB). Tali infrastrutture erano però concesse in uso e condotte da diversa società, la Brianzacque S.r.l.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città Metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"¹¹ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% ed assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 ed aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All'interno dell'organizzazione del Gruppo ad AMIACQUE è affidato dalla controllante CAP Holding S.p.A. l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato. La CAP Holding S.p.A. aveva inoltre assegnato ad AMIACQUE dietro autorizzazione dell'Autorità d'Ambito, fino al 31.12.2017 il compito di gestire per suo conto il rapporto contrattuale con gli utenti.

In adempimento del nuovo assetto organizzativo presentato in Comitato di Indirizzo Strategico in data 15/11/2016 con scrittura privata del 15 novembre 2017 autenticata dal notaio Pietro Sormani di Milano all'atto di repertorio n. 405012 e raccolta n. 90902 ed alla successiva scrittura di conguaglio del 25 giugno 2018, autenticata dal notaio Pietro Sormani di Milano all'atto di repertorio n. 406590 e raccolta n. 91637, è stata effettuata l'operazione di riorganizzazione interna al Gruppo CAP, consistita nella cessione del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla società Amiacque S.r.l. alla Capogruppo CAP Holding S.p.A., con decorrenza dal 1.1.2018.

Per suo effetto risultano, tra l'altro, trasferiti 131 addetti e tutti i contratti d'utenza civile e/o produttiva fino al 31.12.2017 gestiti da Amiacque s.r.l. Il ramo d'azienda, trasferito a valori contabili, alla data del 1.1.2018 aveva un valore, dato dalla differenza tra attività e passività, negativo di euro 45.668.060.

Occorre rammentare che la possibilità che un soggetto diverso dal Gestore fatturasse agli utenti era di per sé ritenuta una eccezione ed espressamente autorizzata dall'Autorità d'Ambito, ma scarsamente apprezzata dal mondo del credito, abituato a riconoscere in capo al Gestore il ruolo primario di *owner* del processo attivo. Tale possibilità, ammessa in via eccezionale, era stata peraltro ritenuta transitoria dalla stessa Autorità che aveva più volte spinto per il suo superamento (a tal proposito vedi nota al prot. 5347 del 09.04.2018)

¹¹ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti ed impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

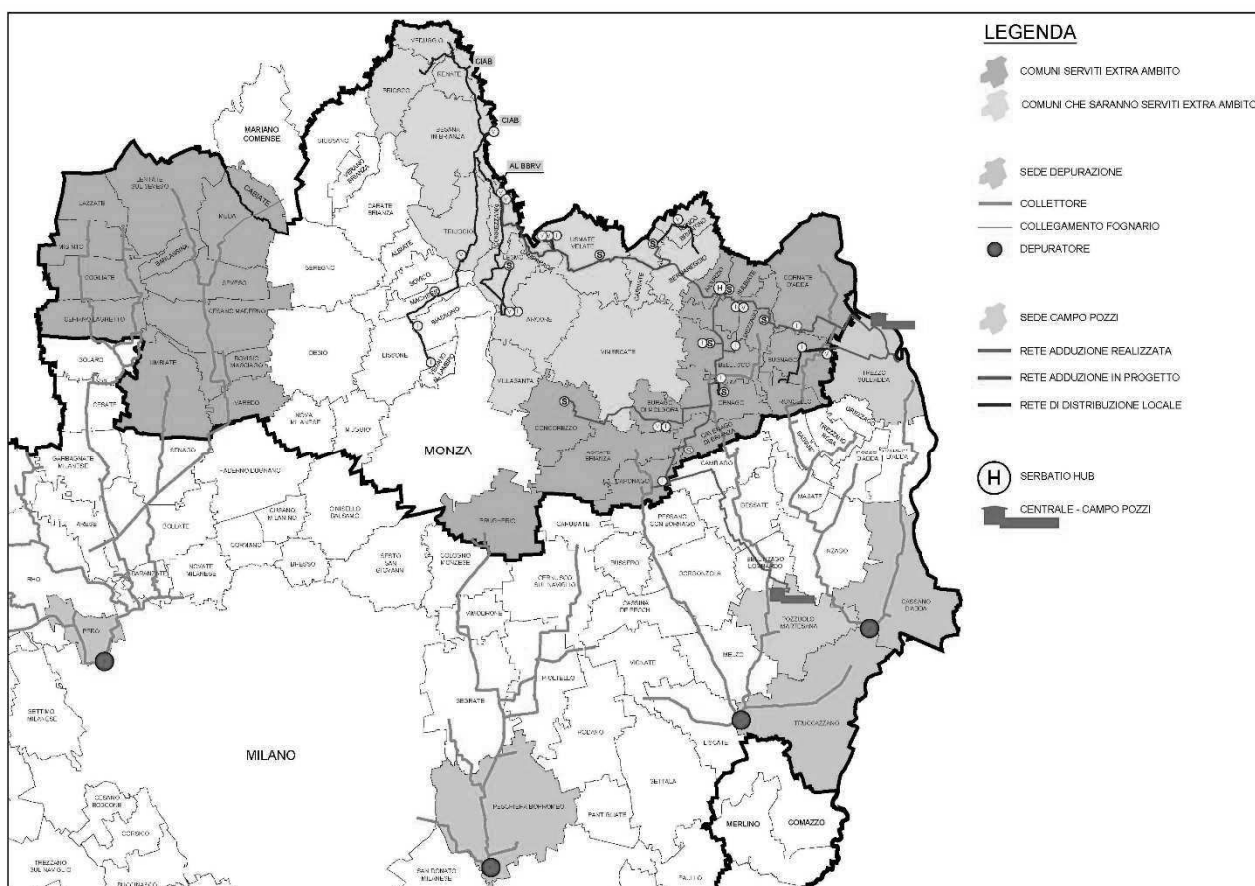
Per completare il punto sull'ambito della Città Metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città Metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "in house providing" la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2018 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali ed idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2018 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (Brianzacque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale Brianzacque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”, seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di “attività” tra Brianzacque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l’altro quello di trasferire a Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell’ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” e, al contempo, acquisire da Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll’ambito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell’ambito delle operazioni di cui sopra, alla Brianzacque S.r.l. CAP Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all’ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l’accordo di inter-ambito ai sensi dell’art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l’omologo Ente di Governo d’Ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. ed Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell’attività del primo, con ruolo di gestore “grossista” (secondo l’accezione della ARERA);
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra Brianzacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l’ATO Città Metropolitana di Milano.

Sono da citare infine le numerose attività ordinarie condotte con Brianzacque S.r.l. e che, iniziate negli anni scorsi, sono continuate nel 2018:

- gestione in forma unitaria del WEB GIS e servizi di modellazione idraulica, prestazioni relative ai servizi di cartografica (SIT) e Servizi di Modellazione Idraulica - (contratto durata quinquennale decorrente dal 01.10.2014); in particolare nell’anno 2016 si è consolidato l’avvio in esercizio del sistema con accesso di tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza nell’anno 2017, sono stati sottoscritti altri tre contratti di servizi per l’utilizzo dell’infrastruttura webgis e GIS del Gruppo CAP a favore di: Uniacque S.p.A., Lario reti Holding S.p.A., SAL Acque lodigiane S.r.l.. A seguito quindi della costituzione di un software unificato a valenza lombarda, si è declinato un nuovo nome di progetto e di software comune a tutte le realtà di Water Alliance aderenti all’iniziativa: <https://webgis.acquedilombardia.it>. Successivamente, nell’anno 2018 ex post la costituzione di acque di Lombardia, altri due soggetti industriali hanno sottoscritto contratti di servizi, ovvero le società Padania Acque S.p.A. e Pavia Acque Scarl. Il sistema è quindi utilizzato da tutte le società aderenti il contratto di rete Water Alliance, fatta eccezione per la società Secam S.p.A., gestore del servizio idrico integrato della provincia di Sondrio.
- protocollo di intesa per l’adesione di Brianzacque S.r.l. al sistema di qualificazione di CAP Holding S.p.A. per l’affidamento di lavori, servizi e forniture connessi al S.I.I. con decorrenza dal 27.11.2014;
- lettera di intenti sottoscritta in data 02.04.2015 per la costituzione di Uffici Interaziendali a responsabilità unificata (gestione utenze industriali, I.T.) / Progetti strategici (per la ricerca di economie di prezzo e/o di specializzazione) con decorrenza dal 25.06.2015; a seguire, il giorno 8 luglio 2016, sono stati sottoscritti contratti di rete sia per la gestione dell’Information Technology con un’unica direzione IT sia per la gestione delle utenze industriali;
- protocollo d’intesa sottoscritto in data 22.01.2016 tra CAP Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l. per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea per la durata di 5 anni dalla

- sottoscrizione;
- contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 tra il Gruppo CAP e Brianzacque S.r.l. per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Con tale contratto viene quindi costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio innovativo della codatorialità. Il settore si pone l'obiettivo di ricercare le maggiori sinergie in termini tecnologici e sviluppare sistemi informativi coerenti tra le aziende con un sensibile cost saving globale. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021;
 - contratto di rete per prestazioni in materia di Information Technology sottoscritto in data 08/07/2016 con durata prevista di 5 anni e che disciplina la gestione delle attività in materia di: Coordinamento e Governance, Project Management, Application & DB Administration, Infrastrutture. Anche con questo contratto è costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio della codatorialità.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., prevede all'art. 3, comma 4, che *“Al fine di realizzare la gestione coordinata ed unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione”*.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami d'azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l., oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2017 ad euro 12.557.748.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato (previa perizia effettuata alla data del 30 settembre 2017 dal perito dott.ssa Maria Angela Zenoni, giurata in data 15 dicembre 2017 con verbale di autentica a rogito, repertorio n. 139957, notaio Trotta di Pavia) con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195, destinato alla medesima riserva.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'Assemblea dei Soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque S.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15/07/2008 e del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Per quanto concerne CAP Holding S.p.A., la Pavia Acque S.c.a.r.l. ha affidato:

- con contratto del 26/09/2018, il compito di svolgere varie attività tecniche attinenti alla conduzione e manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I., con durata sino al 2018, successivamente rinnovato. Dette collaborazioni riguardano il territorio dei comuni pavesi che sono soci di CAP Holding S.p.A.;
- con contratto del 9/4/18, la progettazione e realizzazione di interventi di cui al Programma Investimenti 2016-2019, avente durata fino a completamento dell'attività di progettazione prevista entro 31/12/2019;
- con contratto e successiva appendice di estensione del 05/12/2018, la mappatura della rete fognaria dei Comuni di competenza della co. Pavia Acque S.c.a.r.l., avente durata prevista entro il 30/06/2020;
- con convenzione del 25/07/2018, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del Software (GIS/Webgis), avente durata prevista entro 08/08/2023.

Altri ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città Metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

CAP Holding S.p.A. ha gestito per tutto il 2018 il servizio acquedotto per il Comune di Gorla Minore appartenente all'ambito di Varese. L'EGA di quell'ambito (C.d'A. p.v. 37 del 04/08/2016 Prot. n. 3608 del 5 agosto 2016) aveva approvato "linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 152/2006 e della delibera dell'AEEGSI 643/2013/IDR" (*terminal value*).

Il Tar di Milano tuttavia, con sentenza n. 1781/2016, aveva annullato l'affidamento *in house* del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese ad Alfa S.r.l., società appositamente costituita dai Comuni nel 2015. Il Consiglio di Stato, nella camera di consiglio riunitasi il 19 gennaio 2017, accolse l'istanza cautelare proposta,

tra gli altri, da ALFA S.r.l. e, per l'effetto, sospese l'esecutività della sentenza del TAR Lombardia impugnata. Il contenzioso risulta infine essere stato superato per effetto della sentenza del Consiglio di Stato, 8 giugno 2018 n. 3484, con cui è stata dichiarata l'improcedibilità del ricorso introduttivo del giudizio e degli appelli principali e incidentali che si sono susseguiti dato l'accordo raggiunto tra le parti in giudizio.¹²

In data 28.12.2018 CAP Holding S.p.A. ha dunque ceduto ad Alfa S.r.l. il ramo d'azienda avente ad oggetto il servizio di acquedotto svolto presso il Comune di Gorla Minore (VA), con decorrenza 31.12.2018, concludendo l'iter sopra descritto.

Sintesi sul piano macro-organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹³ ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il S.I.I. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda col gestore di quell'ambito, sia con provvedimenti formali (accordo di inter-ambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista di CAP Holding S.p.A. fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città Metropolitana.

Al contempo s'è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo conferimento nel 2016, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche ed un terzo, ad oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c.a.r.l.

Infine, s'è dismessa nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Altri aspetti organizzativi

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di *governance*, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il *focus* anche sugli aspetti organizzativi interni, in un momento di sensibili modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

¹² Vedasi ARERA: 8° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", 701/2018/I/IDR, 20-12.2018, pag. 23

¹³ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in SAL S.r.l..

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013”*; *“Impegno Etico del Gruppo CAP”*; *“Rating di legalità”*; *“Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza”*;
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto d'interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi

e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "*Sistema di Qualità Integrato*" nella presente relazione);

- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di Internal Audit il cui Responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, Responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. ha adottato una Politica Integrata in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa.

Le certificazioni aziendali conseguite sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa, energia, sicurezza alimentare (per la gestione delle case dell'acqua), anticorruzione, nonché l'accreditamento dei principali metodi di prova dei laboratori CAP Holding S.p.A., in conformità alla norma ISO/IEC 17025.

Nel 2018 si conferma l'attenzione di CAP Holding S.p.A. nel mantenimento delle certificazioni acquisite.

Nel 2018 si è concluso il processo che ha portato la società CAP Holding S.p.A. all'ottenimento della certificazione ISO 37001:2016 per il "*Sistema di gestione anticorruzione*". Sono stati aggiornati di conseguenza il *risk assessment*, il perimetro delle attività per la ISO 37001 e la Politica Integrata.

Confermato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholder in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2018 CAP Holding S.p.A. ha ottenuto la certificazione della propria Carbon Footprint per l'anno 2017 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

L'impegno di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assomma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

In data 11.05.2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29.09.2000, n. 300".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore ed in particolare:

- In data 03.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento a seguito dell'emanazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- in data 25.02.2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 con particolare riferimento all'aggiornamento delle procedure/protocolli vigenti, all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio);
- in data 15.11.2018 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha aggiornato il Modello 231 a seguito delle modifiche organizzative aziendali avvenute durante il 2018 quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque S.r.l. alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D.Lgs. n. 107/2018).

Impegno Etico del Gruppo CAP

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La Società ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di CAP Holding ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Il Codice Etico del Gruppo CAP contiene i principi etici e morali sui quali la Società basa il proprio operato e la propria attività quotidiana, le norme standard di comportamento, i meccanismi di controllo e le sanzioni previste. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.

Il Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi definisce i principi di base ai quali devono attenersi i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori, e i consulenti relativamente alle loro responsabilità nei confronti di Gruppo CAP, dei propri stakeholder, della sicurezza per i lavoratori e dell'ambiente. La terza appendice del documento comprende la Politica Anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione.

Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel gennaio 2019 l'“Impegno Etico del Gruppo CAP” è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte della Società, come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – Sistema di gestione anticorruzione.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17/01/2019, ha approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021”, che costituisce parte integrante del succitato Modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 30/01/2018, ha nominato il dott. Gian Luca Oldani, Responsabile Internal Auditing, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione con attribuzioni, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, anche delle funzioni di Responsabile per la Trasparenza, sino al 31 dicembre 2020.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

CAP Holding si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata “Società trasparente”, nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di “*accesso civico*”, ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di “amministrazione aperta”, nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza adottato dalla Società.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è pubblicato nella sezione “Società trasparente” del sito aziendale www.gruppocap.it.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche “IA”) di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del Manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del Manuale e dei suoi allegati è soggetto a periodiche revisioni da parte dell'Ufficio di Internal Auditing.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

- I. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- II. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
- III. predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- IV. predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- V. trasmette le relazioni periodiche ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, nonché ai Direttori Generali;
- VI. dà comunicazione ai Presidenti dei C.d'A. di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato;
- VII. cura il periodico aggiornamento del Manuale di internal audit rispetto agli Standard Internazionali di IA.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'Ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del Modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (Delibera AGCM del 5 giugno 2014, n. 24953).

In data 21.01.2015, l'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio di tre stelle.

L'AGCM nell'adunanza del 22 febbraio 2017, ha deliberato di rinnovare fino al 22/02/2019 il Rating di Legalità a CAP Holding confermando l'attribuzione del punteggio massimo di tre stelle.

La Società ha avviato le attività relative alla domanda di rinnovo del rating di legalità all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 12 Dicembre 2018 e l'istanza è attualmente in corso di valutazione.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere ed assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La responsabilità sociale d'impresa

L'approccio sviluppato da CAP Holding S.p.A. nel corso degli anni in modo organico, si concretizza in una governance della sostenibilità composta dall'Ufficio Etica & Compliance e dall'Ufficio Corporate Social Responsibility (CSR), che sono collocati entrambi in staff all'Amministratore Delegato, e operano in collaborazione con l'alta Direzione. L'ufficio CSR ha i compiti principali di affiancare le strutture di CAP Holding S.p.A. per un'adeguata considerazione, nello sviluppo del business, degli aspetti sociali e ambientali, e di promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità attraverso la redazione del bilancio di sostenibilità, la realizzazione di progetti sulla responsabilità sociale e iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni.

A ciò va aggiunto che l'azienda a partire dal 2014 si è dotata di un sistema di gestione della responsabilità sociale d'impresa secondo lo standard SA 8000:2014 e di una mappatura dei rischi specifici che vengono monitorati dal Social Performance Team costituito a novembre 2017. Sempre nel 2017 l'azienda si è dotata di un assessment secondo la norma ISO 26000 che ha portato al ripensamento dell'intera governance della sostenibilità, alla strutturazione della matrice di materialità e alla definizione di una procedura di rendicontazione non finanziaria a partire dall'anno 2018 (rendicontazione 2017). Dal 2018 CAP Holding rientra tra gli enti obbligati ai sensi del D.lgs. 254/2016 e la dichiarazione non Finanziaria è stata assoggettata ad assurance da parte della società BDO, (per approfondimenti si veda il documento di rendicontazione non Finanziaria).

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2018 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2017, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹⁴

Prima, per contribuire a dare una chiave di lettura al confronto coi dati per il 2017, si ricorda (cfr. *supra* il paragrafo su andamento organizzativo, per maggiori dettagli) che nel corso del 2017 vi sono stati alcuni significativi aggiustamenti di perimetro territoriale (passaggi di ramo, in entrata ed in uscita, con decorrenza 1.03.2017 tra Brianzacque S.p.A. e CAP Holding S.p.A.) e che in data 1.1.2018 è avvenuta la cessione del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla società Amiacque S.r.l. alla capogruppo CAP Holding S.p.A.

Conto Economico	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Ricavi	239.373.603	236.538.971
Incrementi per lavori interni	3.208.812	3.256.805
Ricavi per lavori su beni in concessione	86.322.430	74.584.051
Altri ricavi e proventi	19.737.935	21.561.560
Ricavi totali	348.642.779	335.941.387
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(495.959)	(274.319)
Costi per servizi	(135.163.425)	(157.669.180)
Costi per lavori su beni in concessione	(86.322.430)	(74.584.051)
Costo del personale	(19.252.100)	(12.580.390)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(48.448.905)	(44.279.045)
Altri costi operativi	(15.007.632)	(7.350.054)
Costi Totali	(304.690.449)	(296.737.039)
Risultato operativo	43.952.330	39.204.348
Proventi finanziari	2.903.913	2.918.154
Oneri finanziari	(7.131.862)	(10.496.015)
Risultato ante imposte	39.724.382	31.626.486
Imposte	(12.482.198)	(9.172.213)
Risultato netto dell'esercizio (A)	27.242.184	22.454.273

¹⁴ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 12,6% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (superiore al 11,7% circa dell'anno precedente) ed un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2018 sono in incremento rispetto a quello del 2017 (+4%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti dell'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (vedasi anche quanto sopra già anticipato).

Il totale dei costi del 2018 è, invece, variato del 3% rispetto a quello del 2017, differente soprattutto nelle componenti particolari di servizi, in diminuzione, e dei costi per lavori su beni in concessione, personale, ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ed altri costi operativi, che risultano in sensibile aumento.

Più avanti si forniscono elementi di dettaglio, tra l'altro, sui ricavi di tariffa.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per la realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito.

La quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città Metropolitana di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2018, ad:

(euro)	FONI 2018
- Lordo imposte	11.335.184
- Netto imposte ¹⁵	8.614.740

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.306.206 per il 2018 al lordo dell'effetto fiscale).

Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all'ARERA l'impiego che nel tempo ne fa.

Per il periodo 2012-2018 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata.

¹⁵ La deliberazione ARERA 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato" modifica al comma 21.1 dell'Allegato A l'effetto fiscale di rettifica della componente FoNI dalla previgente aliquota del 27,5% al 24%.

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2018 sono:

Ricavi totali	31.12.2018	31.12.2017	%
Ricavi	239.373.603	236.538.971	1%
Incrementi per lavori interni	3.208.812	3.256.805	-1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	86.322.430	74.584.051	16%
Altri ricavi e proventi	19.737.935	21.561.560	-8%
Ricavi totali	348.642.779	335.941.387	4%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Ricavi	31.12.2018	31.12.2017	%
da tariffa SII	218.014.368	217.899.427	0%
da Provincia PV	2.649.542	2.617.751	1%
da Brianzacque	0	184.255	-100%
da tariffa grossista	15.625.431	15.562.031	0%
altri ricavi	1.266.910	87.601	1346%
sopravvenienze	1.817.352	187.906	867%
Totale ricavi	239.373.603	236.538.971	1%

Il loro ammontare (euro 239.373.603) è variato del +1% rispetto a quello del 2017 (euro 236.538.971) per effetto del leggero aumento dei ricavi in tutte le sue componenti.

Per il periodo 2014-2017 era stato conferito mandato senza rappresentanza alla società Amiacque S.r.l. per il servizio di gestione delle relazioni con l'utenza per conto di CAP Holding S.p.A. da erogarsi in via continuativa per le tariffe della mandante relative alla competenza consumi di quegli anni. L'attività comprendeva i seguenti processi: gestione delle relazioni con l'utenza contrattuali ed extracontrattuali relative ad attività del servizio idrico integrato, misure attive, fatturazione delle prestazioni del servizio idrico integrato, incassi e connessa gestione del credito e del rischio connesso. In sostanza la Amiacque S.r.l. fatturava (bollettando direttamente od indirettamente), riscuoteva l'intera Tariffa di competenza del Gestore, provvedendo successivamente a trasferire a CAP Holding S.p.A. la medesima.

Questa situazione è stata superata dal 1.1.2018 per effetto della già commentata acquisizione del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla società Amiacque S.r.l. alla capogruppo CAP Holding S.p.A.

In particolare, per gli ambiti metropolitano e brianzolo, nel corso del 2018 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR ("MTI - 2").

Nei comuni della Città Metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere:

- dal 01/01/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 3 gennaio 2018 approvate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016;
- dal 01/06/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 27 del 4 luglio 2018 approvate dalla Conferenza dei Comuni dell'Ambito della Città Metropolitana di Milano con delibera n. 3 del 11 giugno 2018 in attesa dell'approvazione definitiva dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, avvenuta con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 2/08/2018;
- dal 01/01/2018 le tariffe pubblicate sul BURL n. 49 - Mercoledì 05 dicembre 2018, approvate dalla Conferenza dei Comuni dell'Ambito della Città Metropolitana di Milano con delibera n. 2 del 30 ottobre 2018, a seguito di riordino della articolazione tariffaria di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, che, oltre a prevedere un unico ambito tariffario, stabilisce le modalità di applicazione delle tariffe dell'anno 2018.¹⁶

Si ricorda che l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 503/2016/R/idr del 15/09/2016 aveva approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ predisposti dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'*Allegato A*, della deliberazione 664/2015/R/IDR.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano disponendo i seguenti moltiplicatori: ϑ pari a 1,062 per il 2018 (rideterminato nel valore medio di ϑ pari a 1,057 da utilizzare in sede di definizione dei conguagli) e ϑ pari a 1,023 per il 2019.

Si segnala che la ARERA, in tale sede, non ha riconosciuto la inclusione in tariffa dell'importo di euro 1.046.181 per il 2018 ed euro 1.266.427 per il 2019, rispettivamente a conguaglio di "costi ambientali e della risorsa" e, segnatamente, per canoni di derivazione/sottensione idrica degli esercizi 2016 e 2017, ritenendo – a torto - che gli stessi fossero già inclusi in altra componente tariffaria.

CAP Holding S.p.A. ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia il 30 ottobre 2018 contro tale decisione.

La permanenza di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A., rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città Metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha inoltre indotto gli EGA

¹⁶ L'EGA della Città Metropolitana di Milano con la citata delibera n. 2/2018 ha approvato il riordino delle strutture tariffarie e il conseguente adeguamento dei corrispettivi secondo le disposizioni dettate dal "Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSII" di cui alla deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr, prevedendo un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Città Metropolitana di Milano. Le nuove tariffe sono state applicate, a partire dai consumi con decorrenza dal 01.01.2018 per i servizi fatturati e direttamente gestiti da CAP Holding S.p.A., entro l'ultimo ciclo di fatturazione che include consumi di competenza dell'annualità 2018, come stabilito dalla dall'art. 4.1 della deliberazione ARERA sopra citata. Si tratta della conclusione dell'iter di convergenza tariffaria autorizzato con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016 della ARERA (secondo quanto previsto dall'art. 37 dell'*Allegato A* della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR), con l'obiettivo di pervenire ad un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore CAP Holding S.p.A. sull'ATO Città Metropolitana di Milano. In precedenza, storicamente, esistevano, pur al cospetto di un unico ambito gestito, diversi "sotto ambiti tariffari", spesso coincidenti con ogni singolo comune gestito.

competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art. 16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *“laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito”*.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città Metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista di CAP Holding S.p.A. verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città Metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto: ϑ pari a 1,124 per il 2018; ϑ pari a 1,138 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione: ϑ pari a 0,691 per il 2018 e ϑ pari a 0,691 per il 2019);
- con deliberazione 105/2019/R/IDR del 19 marzo 2019 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito della Provincia di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, 2018-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR con ϑ pari a 1,018 per il 2018 e ϑ pari a 1,022 per il 2019;
- si è altresì in attesa della formale approvazione da parte di Arera dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposte dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano che con delibera del C.d'A. n. 5 del 11/06/2018 ha approvato l'aggiornamento della tariffa grossista di depurazione nell'ambito di Como con ϑ pari a 0.989 per il 2018 ed un ϑ pari a 1.031 per il 2019.

Il moltiplicatore tariffario di CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano (depuratore di Peschiera Borromeo) è stato determinato con deliberazione 436/2018/R/idr del 2 agosto 2018 di ARERA, disponendo i seguenti moltiplicatori: ϑ pari a 0,723 per il 2018 e ϑ pari a 0,723 per il 2019).

Tornando al tema del Metodo tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> stabilisce che, ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli “regolatori” sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art. 29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario θ da applicare alle tariffe dell'anno $n+2$ rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti “volumi”.

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno “a” incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno “a-2” ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell'anno $a+2$) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato alla delibera 664/2015/R/IDR individua altre voci di costo “esogene” destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi ed i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) ed i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2020 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2018.

La conclusione di quanto sopra narrato è che, con l'avvento delle metodologie tariffarie di ARERA, si è entrati in una logica di "guaranteed revenue" definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2018 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2018, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2020.

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. ammonta a complessivi euro 218.014.367 (euro 217.899.427 nel 2017).

Il confronto con i ricavi dell'anno 2017 evidenzia un lieve aumento (+114.940 euro) del ricavo da tariffa principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

Ricavi	31.12.2018	31.12.2017	Variazione %
Ricavi da Tariffa			
Provincia di Milano	217.829.065	216.006.594	1%
Provincia Monza e Brianza	0	1.792.631	-100%
Provincia Varese	185.302	100.202	85%
Totale Tariffa	218.014.367	217.899.427	0%
Ricavi Grossista			
Provincia Monza e Brianza	12.827.733	11.950.167	7%
Provincia Como	154.931	127.345	22%
Città Metropolitana di Milano	2.237.416	3.113.098	-28%
Provincia Lodi	405.351	371.421	9%
Totale Grossista	15.625.431	15.562.031	0%

Inoltre, si segnalano, come riportato in tabella sotto:

- per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione ed alla manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I. per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quel ambito;
- per l'ambito di Monza e Brianza trattasi di ricavi per uso infrastrutture realizzati fino al 2017.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	31.12.2018	31.12.2017	Variazione %
Provincia Monza e Brianza	0	184.255	-100%
Provincia Pavia	2.649.542	2.617.751	1%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	2.649.542	2.802.005	-5%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 86.322.430 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Ammontarono ad euro 74.584.051 nel 2017. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ad euro 19.737.935. Nel 2017 ammontarono ad euro 21.561.560. Le principali componenti sono date da:

- ricavi contratti per servizi *intercompany* per euro 4.080.931;
- rimborsi per personale distaccato per euro 1.305.242;
- ricavi per contributi per euro 2.017.954 per lavori di estensione rete ed allacciamenti acquedotto;
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 5.934.859;
- altre sopravvenienze per euro 3.257.935 composte principalmente da incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti e da ricavi per lavori di esercizi precedenti, etc.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 2.092.250 sono per storno totale del fondo spese future della quota tariffaria FoNI per la parte che, negli esercizi precedenti, era stata destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale (conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del "regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale Gruppo). Lo storno è motivato dal mancato utilizzo entro il termine del 30/06/2018 (giusta decisione dell'EGA della Città Metropolitana di Milano con Deliberazione del C.d'A. n. 4 del 22/12/2016).
- euro 108.598 sono esubero di parte del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2018. L'esubero è conseguente alla migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016;
- euro 1.642.457 sono invece relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 1.962.599 sono invece relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 128.956 sono relativi all'esubero del fondo copertura perdite future.

Si ricorda che nel 2017 era presente in tale voce l'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti di CAP Holding S.p.A. quale effetto dell'acquisizione a titolo gratuito di un collettore fognario.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2018 costi totali per euro 304.690.449, crescenti rispetto al 2017 (euro 296.737.039) per circa il 3%.

Costi totali	31.12.2018	31.12.2017	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-495.959	-274.319	81%
Costi per servizi	-135.163.425	-157.669.180	-14%
Costi per lavori su beni in concessione	-86.322.430	-74.584.051	16%
Costo del personale	-19.252.100	-12.580.390	53%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-48.448.905	-44.279.045	9%
Altri costi operativi	-15.007.632	-7.350.054	104%
Costi totali	-304.690.449	-296.737.039	3%

Ciò è principalmente dovuto a un aumento dei costi del personale (+53%) a fronte della cessione del ramo di azienda con Amiacque prima ricordato, degli altri costi operativi (+104%) e dei costi per lavori su beni in concessione (+16%) nonché degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (+9%). Tali aumenti sono in parte compensati dalla diminuzione dei costi per servizi (-14%).

Costi per servizi

Ammontano nel 2018 ad euro 135.163.425 contro un dato di euro 157.669.180 per il 2017.

Le principali voci sono:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Var. %
1 Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl e altri contratti intercompany	97.959.837	105.590.912	-10%
2 Costi per contratto gestione relazioni utenza (Assunzione rischio perdite su crediti)	-	3.110.455	141%
3 Costi per lavori	1.335.647	554.837	141%
4 Interventi su impianti e case dell'acqua	523.573	415.661	26%
5 Spese per il personale in distacco	2.107.524	1.864.957	13%
6 Accantonamenti fondi spese future	7.436.071	25.618.226	-71%
7 Costi contratto depurazione grossista	1.157.259	1.117.729	4%
8 Assicurazioni	738.006	359.751	105%
9 Consulenze diverse	935.056	1.166.612	-20%
10 Studio rischio idraulico	2.395.906	-	100%
11 Altri servizi	7.725.739	4.052.970	91%
12 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	3.544.966	3.567.075	-1%
13 Costi per godimento di beni	9.303.841	10.249.994	-9%
Totale costi per servizi	135.163.425	157.669.180	-14%

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per servizi intercompany derivanti principalmente dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese

nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fundamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti ed impianti) ed indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce 1 inoltre comprende i corrispettivi riconosciuti alla controllata Amiacque per altri servizi intercompany tra i quali servizi operativi, servizi generali, lettura e controllo di insediamenti produttivi, lettura dei servizi di utenza.

La voce 2 è rappresentata dal compenso, riconosciuto ad Amiacque S.r.l. per la gestione dei rapporti con l'utenza nonché per l'assunzione del rischio di mancata riscossione delle tariffe accertate e riscosse per conto di CAP Holding S.p.A. Nel 2018 tale voce è zero, per effetto del passaggio del "ramo di bollettazione" da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A.

La voce 5 rappresenta il costo del personale di Amiacque distaccato presso la capogruppo per euro 2.107.524.

La voce 6 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 7.436.071.

Di essi:

- euro 1.382.864 sono relativi all'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano); Nel 2017 l'accantonamento in parola fu di euro 23.206.911 (primo anno di costituzione del fondo, resasi possibile in quell'esercizio);
- euro 4.933.576 sono relativi allo stanziamento di un fondo per smaltimento reti in amianto a seguito di numerose comunicazioni pervenute dai comuni soci e dalla regione Lombardia ai sensi dell'art.12 della Legge del 27/03/92 n.256 (legge amianto);
- euro 465.830 sono relativi alla costituzione di un fondo per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti hanno comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per la spandimento in agricoltura. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento;
- euro 635.284 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 1.054.155 nel 2017);
- euro 18.518 per adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2018 (euro 400.260 nel 2017). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016.

La voce n. 7 è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico, nei confronti SAL S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 418.252 e MM S.p.A., gestore della città di Milano, per euro 739.006.

La voce n. 8 è relativa i costi per premi assicurativi.

La voce n. 9 è relativa ai costi sostenuti per le consulenze (es.: consulenze *unbundling*, servizi di revisione, consulenze organizzative, di processo, di auditing, etc.).

La voce n. 10 è riferita i costi sostenuti per i contratti di invarianza idraulica con i comuni soci.

La voce n. 11 Altri servizi comprende principalmente costi per gestione ciclo smaltimento fanghi con recupero in agricoltura, spese relative a formazione, selezione e ristorazione, controlli sanitari del personale, spese legali, sponsorizzazione idroscalo, etc.

La voce n. 12 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali ed i costi di manutenzione ordinaria.

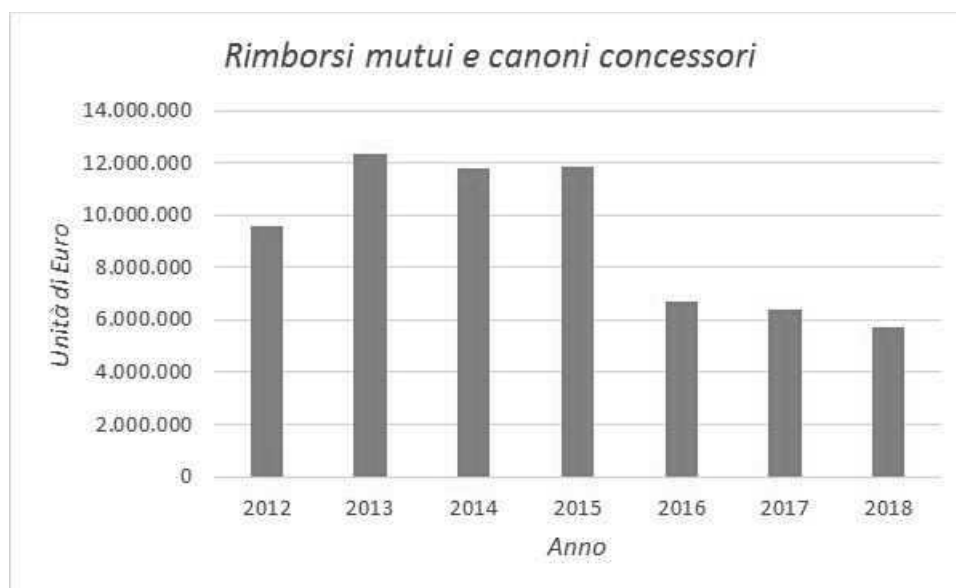
La voce n. 13 dei costi per servizi ingloba anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta.

Costi per il godimento di beni	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Var. %
Canoni di locazione e licenze	1.367.142	1.664.311	-18%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.739.358	6.382.378	-10%
Canoni concessione uso pozzo	1.019.159	1.683.418	-39%
Canoni di attraversamento	766.919	233.599	228%
Noleggi	411.263	286.216	44%
Sopravvenienze passive	0	72	-100%
Totale	9.303.841	10.249.994	-9%

La parte principale è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 5.739.358 (euro 6.382.378 nel 2017) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Si seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

È in decrescita ed ulteriormente destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali) sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad amministratori e sindaci:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	135.115	134.030	1%
Indennità Collegio Sindacale	66.357	73.593	-10%
Totale indennità organi sociali	201.472	207.623	-3%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dalla Assemblea dei soci.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2018 ad euro 20.500 (nel 2017 ammonta ad euro 21.501).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2018:

- adempimenti di gruppo CAP di cui alla Deliberazione ARERA 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) euro 6.000;
- all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2017, affidate con incarico del novembre 2017, euro 11.550;
- attestazioni legate al bonus pubblicità (DPCM 90/2018, art.4) per CAP, anno 2017, euro 1.000.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi saranno sostenuti nel 2019:

- attestazioni legate alla certificazione delle spese di Ricerca e Sviluppo per CAP, anno 2018, euro 5.000.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 86.322.430 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2017 ammontarono ad euro 74.584.051.

Costi del personale

La voce personale (euro 19.252.100 nel 2018, contro euro 12.580.390 nel 2017) ha registrato un incremento dell'53% per le motivazioni di seguito indicate.

Il personale in servizio al 31.12.2018 risulta incrementato rispetto al 31.12.2017 di 163 unità, per un totale di 361 dipendenti.

Si ricorda che con effetto 1.1.2018 è avvenuta la cessione del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla Amiacque S.r.l. alla CAP Holding S.p.A., con passaggio di 131 addetti.

Ammortamenti

La voce ammortamenti (euro 37.102.662 nel 2018, contro euro 38.058.193 nel 2017) ha registrato un decremento del 3%.

Accantonamenti e svalutazioni

La voce (euro 11.346.243 nel 2018, contro euro 6.220.852 nel 2017) ha registrato un incremento di 5.125.391 euro dell'82%.

In tale voce si segnala:

- accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 1.551.335;
- accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.459.073. Detti fabbricati sono in corso di demolizione ed i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.
- svalutazione crediti, per un accantonamento di euro 8.335.835.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 15.007.632 al 31.12.2018, è aumentato rispetto al 2017 (+7.657.578 euro).

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento A.ATO, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	31.12.2018	31.12.2017	%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA)	1.111.424	904.870	23%
Imposte e tasse	1.062.140	1.739.618	-39%
Sopravvenienze	9.731.414	2.754.735	253%
Altri oneri diversi di gestione	2.008.857	1.572.788	28%
Altro	1.093.795	378.042	189%
Totale altri costi operativi	15.007.632	7.350.054	104%

Tra le sopravvenienze si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito ad utenze, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2018 ammonta ad euro 43.952.330, superiore a quello conseguito nel 2017 ammontante ad euro 39.204.348.

Oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni

Il saldo degli oneri finanziari, proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni, per il 2018 ammonta ad euro -4.227.948, inferiore a quello conseguito nel 2017 e pari a euro -7.577.861.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 12.482.198 (euro 9.172.213 nel 2017).

Risultato netto d'esercizio

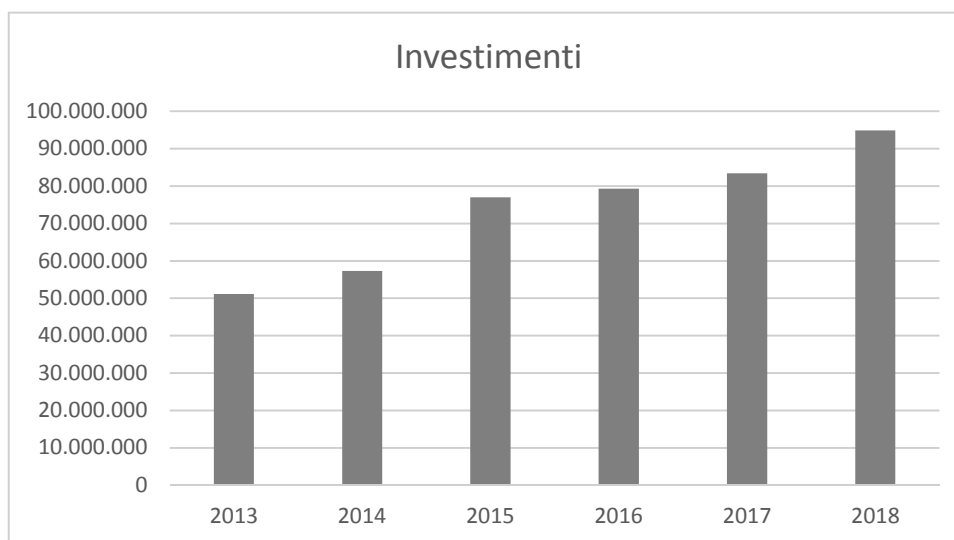
Il saldo di esercizio è stato di euro 27.242.184 (euro 22.454.273 nel 2017).

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2018 sono state pari ad euro 94.876.695 (euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011).

A questi devono essere aggiunti gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni di Amiacque "usati" che per il 2018 ammontano ad euro 529.021 e per euro 73.516 per l'acquedotto di Gorla nonché beni immobili, già in esercizio, acquistati dalla controllata Amiacque S.r.l. per euro 7.910.577 (sede di Via Rimini, in Milano).

Si ricorda che tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2017 ad euro 1.819.045, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding e/o da Amiacque, società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2018 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle tale compito).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dall'art. 2428 del cod. civ. si segnala che nel 2018:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2018 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del servizio idrico integrato, si sono consolidati i rapporti con Brianza Acque proseguendo con la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) dell'Ufficio Information Technology di Rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso.

Inoltre con decorrenza 01/01/2018 all'interno di un quadro complessivo di più ampia riorganizzazione delle attività del gruppo CAP è stato acquisito dalla controllata Amiacque S.r.l. il ramo d'azienda relativo al servizio Gestione Clienti e Laboratori. I motivi del trasferimento delle suddette attività devono ricercarsi anche nella necessità di Cap Holding S.p.A. di diventare interlocutore unico nella gestione degli utenti per quanto riguarda i rapporti contrattuali, subentrando ad Amiacque per gli aspetti di fatturazione agli utenti e ai clienti.

Tale operazione è finalizzata a rendere coerente la gestione del servizio idrico integrato nel territorio di competenza rispetto agli aspetti normativi di riferimento anche attraverso il superamento dell'attuale situazione di gestione delle attività di relazione con gli utenti che è caratterizzata dalla sua effettuazione per il tramite della controllata in forza di specifici contratti infragruppo.

Funzionale al processo complessivo di rafforzamento della capogruppo è stato anche il trasferimento delle attività di Laboratori – sia acque potabili che acque reflue – a Cap Holding S.p.A. nell'ambito del processo di centralizzazione e potenziamento delle attività di ricerca e sviluppo.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.18 risulta incrementato di 163 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 361 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

È da sottolineare come nel corso del 2018 si siano registrate diverse movimentazioni del personale:

- Ingresso di n. 184 unità di cui: n. 44 unità mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente Regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 6 apprendisti) – n. 131 cessioni ramo da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. – n. 9 cessioni contratto da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A.;
- Uscita n. 21 unità di cui: n. 4 unità per raggiunti requisiti di pensionamento – n. 1 unità cessazione per risoluzione rapporto di lavoro - n. 11 unità per dimissioni/decessi - n. 5 unità per termine rapporto di lavoro.

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
• DIRIGENTI	9
• QUADRI	21
• PERSONALE TECNICO	123
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	208

Il totale di 361 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

• PERSONALE TECNICO	136
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	225

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali.

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2017	2018
% INCIDENZA COSTO PERSONALE/Costi Totali	4,24%	6,32%

Per l'anno 2018 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 6,32% (4,24% per il 2017). Peraltro tale indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato.

CAP Holding S.p.A., al 31/12/2018, risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

La attività di ricerca e sviluppo

La Direzione Ricerca e Sviluppo di CAP Holding S.p.A. ha coordinato le attività di ricerca e sviluppo per l'intero gruppo CAP, operando a diversi livelli per progetti a breve, medio e lungo termine e adottando un modello di ricerca del tipo "Open Innovation" per godere dell'opportunità di impiegare idee sia interne che esterne all'azienda come input per il processo di innovazione e per utilizzare percorsi di mercato interni ed esterni all'azienda per lo sviluppo di servizi innovativi.

Nel 2018 sono proseguiti progetti e attività di ricerca e innovazione già intrapresi nei precedenti esercizi e ne sono stati avviati di nuovi riguardanti reti e trattamenti sia delle acque di approvvigionamento sia delle acque reflue, e più diffusamente descritti nei paragrafi successivi. Inoltre, coerentemente alle logiche di Open Innovation, sono state avviate molte collaborazioni di ricerca con stakeholders esterni e dunque sono stati stipulati nuovi Contratti di Ricerca, Collaborazioni Quadro, Accordi per la ricerca, Accordi di partenariato con:

Università: Università degli Studi di Milano, Università la Sapienza di Roma, Politecnico di Milano, Università Milano Bicocca, Università degli Studi di Pavia, Università Politecnica delle Marche;

Istituti e Centri di Ricerca: Istituto Superiore di Sanità, Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR – IRSA CNR, Istituto sull'inquinamento atmosferico del CNR – IIA CNR, The Water Institute of University North Carolina, Istituto di Ricerche farmacologiche Mario Negri, Ricerca sul Sistema Energetico – RSE, Milan Center for Food Law and Policy;

Startup: The Rainmaker Enterprise, Blutentacles;

Partner industriali: Novamont, DANONE, A2A Ciclo Idrico, Bluegold, INNOVEN, FITT, VEGEA.

È stato inoltre inaugurato il Centro Ricerca Salazzurra che ospita non solo i laboratori delle acque potabili di CAP Holding S.p.A., ma che sarà dotato anche di un laboratorio di bioprocessi ed un laboratorio di processi chimici per poter realizzare in sede molte delle attività sperimentali previste dai vari progetti di ricerca oltre che avere delle strutture tecnologiche da mettere a disposizione delle startup e degli spin off universitari.

CAP Holding S.p.A. ha inoltre intensificato le attività di partecipazione a bandi per progetti europei e regionali, ottenendo il finanziamento dei progetti LIFE METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, coordinato da Città Metropolitana di Milano, e del progetto H2020 DWC – Digital Water City - Leading urban water management to its digital future, coordinato dal Centro di competenza sulle acque di Berlino.

Acquedotto

Dopo la positiva sperimentazione dello smart metering nel comune di Magenta del 2016-2017, al termine del 2018 ben 74 comuni sono dotati di tecnologia smart, rispetto ai 16 del 2017.

Contemporaneamente, sono state selezionate ulteriori tecnologie di telelettura per la profilazione oraria dei top customers del gruppo con lo scopo di rendere più precisa e frequente la misura dei consumi.

Parallelamente è avanzato il progetto smart metering con drone, che ha preso il via a febbraio 2018 da Cinisello Balsamo, fino ad arrivare ad inizio 2019 dove si sta raffinando la tecnologia per estendere le letture.

Per l'efficiamento della gestione degli acquedotti, CAP Holding S.p.A. ha promosso uno studio volto ad individuare soluzioni innovative per la ricerca evoluta delle perdite. In collaborazione con la società BLUEGOLD, CAP Holding S.p.A. ha iniziato a svolgere nel 2018 attività volte a testare e valutare metodologie innovative di ottimizzazione energetica della rete e di riduzione delle perdite idriche nelle reti, sul caso pilota del comune di Carpiano, in particolare pianificando le seguenti azioni:

- Studio sperimentale per acquisire nuove conoscenze per l'individuazione di innovative modalità di pre-localizzazione delle perdite;
- Pianificazione della ricerca mirata all'utilizzo delle metodologie più innovative per la riduzione dei volumi di acqua persi dalle reti;
- Individuazione teorica e sperimentale dei criteri di priorità di localizzazione delle perdite;
- Gestione in continuo dello stato energetico della rete idrica, attraverso organi di regolazione controllati da algoritmi adattivi di ultima generazione, che permettano di ottenere un miglioramento del processo di modulazione della pressione dell'acqua distribuita alle utenze in funzione delle richieste variabili nel tempo misurate su un numero di utenze di controllo.

Il Piano Infrastrutturale Acquedotti, denominato PIA, ha proseguito le proprie attività di sviluppo ed implementazione nel 2018,

Il 2018 ha visto inoltre l'affinamento della filiera produttiva di WSP con innovazioni e perfezionamenti introdotti nello studio e nell'implementazione di ulteriori 7 SAC della città Metropolitana di Milano: Lainate, Melegnanese, Milano Est, Incirano Sud, Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo, Bollatese.

Nel 2018 è stata ultimata l'attivazione del sistema pilota EWS – Early Warning System che verrà validato nel corso del 2019, anche mediante collaborazione con il Politecnico di Milano.

Acque di pioggia

Da alcuni anni CAP Holding S.p.A. è impegnata nella ricerca e nella sperimentazione di nuove soluzioni per la riduzione dei fenomeni di allagamento dovuti ad una insufficienza della capacità di smaltimento dei deflussi della rete di drenaggio urbano soprattutto in occasione del manifestarsi di eventi meteorici intensi.

Il regolamento di Regione Lombardia n° 7 del 27/11/2018 27.11.2017 prevede, per alcune tipologie di interventi edilizi, la redazione di una relazione tecnica di invarianza idraulico-idrologica e l'adozione preferenziale di soluzioni mirate alla gestione a livello locale del deflusso prodotto dalle acque meteoriche.

Il Regolamento introduce inoltre l'obbligo di redazione di un documento semplificato e di un successivo documento completo di rischio idraulico ad opera di ogni Comune.

CAP Holding S.p.A. si è impegnato a redigere i documenti semplificati per tutti i Comuni di cui gestisce il servizio idrico, avvalendosi di professionalità esterne. Collaborerà perciò con Università degli Studi di Milano, attraverso il gruppo di Idraulica Agraria, nell'ambito di un Contratto di ricerca stipulato nel corso del 2018, per la redazione dei documenti semplificati e la loro integrazione all'interno di uno strumento organico per l'intero territorio lombardo su cui opera, oltre che a proseguire nello sviluppo di strumenti informatici di ausilio alle elaborazioni idrologiche e idrauliche necessarie per l'applicazione del Regolamento. La ricerca riguarderà altresì:

- lo svolgimento di uno studio pilota per la definizione della struttura logico-informativa dei documenti semplificati di rischio idraulico comunali per i comuni del territorio su cui opera CAP;
- lo sviluppo di una piattaforma web per la definizione delle strategie basate sulle soluzioni di drenaggio urbano sostenibile, la loro progettazione e la costituzione di un catasto delle opere come richiesto dalla normativa vigente.

Depurazione

Quali interventi strategici per CAP Holding S.p.A. e realizzati sugli impianti di depurazione, si segnalano l'aggiudicazione di un appalto integrato da 1,1 milioni di euro per la costruzione di un impianto a scala industriale di upgrading di biogas da fanghi presso il depuratore di Bresso Niguarda e l'avvio della fase 2 presso l'impianto di Peschiera Borromeo del progetto di recupero fertilizzanti da fanghi per la produzione di fertilizzanti.

E' proseguito altresì il progetto di realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto di Sesto San Giovanni per far fronte alle esternalità del mercato di recupero e smaltimento fanghi ed in ottica di simbiosi industriale e sono in particolare proseguite nell'anno 2018 le attività progettuali di una nuova biopiattaforma integrata, avviando altresì il processo partecipativo BioPiattaformaLab, allo scopo di ingaggiare la società civile e quei soggetti non coinvolti nell'istruttoria (comitati, associazioni, sindacati, ecc.).

CAP Holding S.p.A., inoltre, perseguendo l'ampia politica di recupero di materia e energia dagli impianti di depurazione in ottica di economia circolare, ha continuato nel corso del 2018 l'ideazione e l'implementazione di soluzioni di processo per il recupero delle risorse realizzando la progettazione ed installazione di un fermentatore, che diverrà operativo nei primi mesi del 2019, presso il depuratore di Sesto San Giovanni per l'ottenimento di substrati carboniosi facilmente biodegradabili (VFA); la progettazione esecutiva di un fermentatore e sistema di trattamento dei surnatanti presso l'impianto di Robecco SN, oltre che il raggiungimento della piena operatività del recupero sabbie; l'ampliamento del riutilizzo delle acque reflue depurate, come per il caso del depuratore di Assago; il recupero di zolfo a Bresso dall'impianto industriale di upgrading del biogas.

Sono stati inoltre avviati nuovi progetti con Università e partner industriali volti a:

- innovare i processi di trattamento di acque reflue e fanghi con l'utilizzo di funghi (progetto MICODEP, in collaborazione con Università di Pavia);
- valorizzare i fanghi di depurazione nel settore delle plastiche riciclate (progetto URBAN WASTE 4 PLASTIC con il partner PROPLAST) e in comparti produttivi di largo consumo (progetto avviato con FITT);

- studiare la biodegradazione di una nuova classe di microplastiche all'interno del processo di depurazione (accordo di ricerca con Novamont);
- ottenere PHA – poliidrossialcanoati, che sono precursori chimici nei processi di produzione di plastiche biodegradabili, dai fanghi (accordo di ricerca con Novamont);
- promuovere le sinergie industriali attraverso il recupero di matrici organiche dell'industria agro alimentare per la trasformazione in biogas e riutilizzo dell'energia in regime di economia circolare (convenzione con DANONE);
- trattare il tema del riuso delle acque reflue depurate e dell'analisi di rischio associata con l'avvio del progetto "Water Reuse Risk Management basato sul Sanitation Safety Plan", in collaborazione con IRSA-CNR, THE WATER INSTITUTE OF UNC, l'Istituto Superiore di Sanità, il Politecnico di Milano, l'Istituto Mario Negri.

Bandi di ricerca e innovazione

CAP Holding S.p.A. ha intensificato le attività per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, sono proseguite le attività di ricerca industriale e sviluppo industriale del progetto PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, di cui CAP Holding è Soggetto Capofila. Sono state avviate le sperimentazioni pilota presso gli impianti di depurazione di San Giuliano OVEST, San Giuliano EST, Bresso e Università Milano Bicocca, oltre che le attività presso il laboratorio acque reflue di progetto e di studio presso il Centro Ricerche Salazzurra in collaborazione con i dipartimenti di Scienze dell'Ambiente e della Terra e di Informatica, Sistemistica e Comunicazione dell'Università di Milano Bicocca e il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

I progetti LIFE METROADAPT - *enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan*, presentato nell'ambito del programma LIFE 2017 Climate Action, e DIGITAL WATER CITY - *Digital solutions for water: linking the physical and digital world for water solutions*, presentato nell'ambito del programma Horizon 2020, sono stati ammessi a finanziamento.

CAP Holding S.p.A. ha inoltre partecipato alle proposte progettuali dei seguenti progetti europei: URBAN INNOVATION ACTION 2018 GENERATE-MI (*GE.nerative N.etwork of E.nergies and R.esources to A.chieve the T.ransformation and the E.mpowerment of the Metropolitan city of MI.lan*), H2020 E-CHAR (*Microbial electroactive-biochar for environment pollution remediation processes*), H2020 TAMR BIORIME (*Thermophilic Aerobic Membrane Reactor - Biological Material and Energy Recovery*), H2020 THETIS (*Harmonised-InTeropErable UTilitarian Water System*), LIFE SUPERSLUDGE (*Sustainable Production of Energy and Resources through Sludge Electrodewatering*), LIFE WASTE2VALUE (*A process to turn the wastewater organics into bioplastics and recover nutrients while saving energy*), LIFE FREEDOM (*Solving treatment of wastewater sewage sludge with new HTL technology to produce hydrocarbons, asphalts and fertilizers*), di cui gli ultimi due ammessi alla presentazione della *full proposal* nel 2019.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi ed agli investimenti.

Il Budget annuale della società, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a gennaio 2019, mostra il seguente andamento:

<i>(unità di euro)</i>	Budget 2019
Totale Ricavi	354.895.928
(Totale Costi)	(302.548.293)

Risultato operativo netto	52.347.635
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	(5.373.949)
Imposte	(13.818.918)
Risultato netto dell'esercizio	33.154.768

Si ricorda, quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione a proposito della componente tariffaria FONI e della sua destinazione.

Dunque in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Gestione dei rischi finanziari.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività CAP Holding S.p.A. si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi euro 5.442.783, pari a circa il 3% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2018.

Alla stessa data una parte di tale indebitamento, al 31.12.2018 per euro 3.711.700, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolubilità.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di

finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La società in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure la CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2018 a 2,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2018 ed il 2019 (fino al 30.11.2019).

Al 31.12.2018 questa posizione era a zero.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento della società al 31.12.2018 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per

la società. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control* di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenants* finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari.

CAP Holding S.p.A., nel corso degli anni 2006 e 2007, ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (tre con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata un'aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisito un sesto dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto sei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) temporalmente elencabili come segue:

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 11 luglio 2006: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2019;
4. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
5. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quinta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "*Duration Swap*", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del *Duration Swap* non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello *swap* applica uno *spread* a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo *spread* rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swap* sopra elencati ai numeri 1 e 4, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli *swap* sono a rate fisse).

Con la sola eccezione dello *swap* n.4 che, per gli ultimi anni, laddove nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, dovesse verificarsi l'ipotesi stabilita da una clausola *Floating rate* (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor), l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

Per lo *swap* elencato al n.3 (acceso in relazione ad un prestito obbligazionario, con tasso variabile), esso prevede, da un lato, da parte di CAP Holding S.p.A. il pagamento di una rata predeterminata e crescente nel tempo e da parte della banca il pagamento della medesima quota capitale e la medesima quota interesse (al netto di uno *spread*) prevista dal *bond* sottostante.

Lo stesso ha consentito a CAP Holding S.p.A. di limitare il rischio tasso d'interesse, ma al contempo non consente, nel periodo contrattualizzato, di beneficiare di eventuali riduzioni del tasso variabile cui è indicizzata la passività sottostante.

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp Paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4	5
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
valore nozionale	1.626.816	55.313.163	20.000.000	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	269.951	5.494.200	1.481.500	10.336.020	3.461.538
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante				variabilità tassi di interesse	
mark to market	-16.033	-16.963.188	-1.466.972	-1.558.894	-49.011
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (ARERA).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione.

CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A..

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città Metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Sono stati avviati n. 9 interventi di cui 2 già conclusi; de i restanti 7 su 4 agglomerati (Peschiera Borromeo, San Colombano Vernate e Sesto San Giovanni) 3 hanno raggiunto la funzionalità idraulica al 31/12/2018.

Rispetto alla richiesta di aggiornamento pervenuta nell'agosto del 2018, è stato specificato inoltre all'Autorità d'Ambito che:

- **Agglomerato AG01518401 – Robecco sul Naviglio**
 - o Gli interventi relativi alla risoluzione delle non conformità di cui all'art. 3 ed art. 4 della Direttiva risultano completati;
 - o i monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 evidenziano valori medi delle concentrazioni di azoto totale e fosforo totale allo scarico inferiori rispetto a quanto riportato in autorizzazione allo scarico oltre che un numero di non conformità inferiore rispetto al limite di non conformità ammissibili;
 - o è stato richiesto pertanto di segnalare che l'agglomerato risulta attualmente conforme.

- **Agglomerato AG01519501 - San Giuliano Ovest**
 - o i monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 evidenziano valori medi delle concentrazioni di azoto totale e fosforo totale allo scarico inferiori rispetto a quanto riportato in autorizzazione allo scarico;
 - o il già comunicato completamento degli interventi 5731_1 e 5731_2 ha permesso inoltre di conseguire il raggiungimento della conformità strutturale sulle carenze segnalate relative al comparto terziario;
 - o è stato richiesto pertanto di segnalare che l'agglomerato risulta attualmente conforme.

- **Agglomerato AG01523601 Vernate**
 - o l'aggiornamento degli agglomerati di cui alla delibera Ato Città Metropolitana di Milano n.2 dell'11/06/2018 evidenzia come la capacità organica di progetto dell'impianto di depurazione di Vernate sia superiore rispetto al carico generato dall'agglomerato;
 - o i monitoraggi SIRE relativi all'anno 2017 non hanno evidenziato Non Conformità;
 - o Il collaudo di funzionalità idraulica dell'intervento 6960_16 "risoluzione scarico" è stato completato nel corso del 2018.

Risultano invece in corso interventi per l'adeguamento funzionale ed il potenziamento nei seguenti agglomerati:

- Agglomerato AG01514601 – AG015171101 – Peschiera Borromeo con completamento previsto nel 2020;
- Agglomerato AG01520901 – Sesto San Giovanni con completamento previsto nel 2020;
- Agglomerato AG01519101– San Colombano con completamento previsto nel 2020.

Punti di scarico sotto monitoraggio Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano / Regione Lombardia

In analogia agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2018 n. 10 agglomerati dell'ATO della Città Metropolitana presentavano criticità rilevate dallo stesso Gestore con il completamento del monitoraggio dell'intera rete fognaria (oltre 6.574 Km).

Su 10 agglomerati sono stati identificati 19 interventi, principalmente legati alla presenza di terminali di fognatura non depurata, di cui 13 hanno raggiunto al 31/12/2018 la funzionalità idraulica, 1 la ha raggiunta nel mese di febbraio 2019 e gli altri 5 sono in corso di progettazione/esecuzione lavori.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad AMIACQUE S.r.l., le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.", le quali, tra l'altro, prevedono che *"...il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni materiali ed immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento ed interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa"*.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2497 bis quinto comma del codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio".

L'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l'adozione di procedure tra parti correlate ispirandosi alle migliori prassi italiane e – in quanto applicabili – ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d'A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la

trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui alcune in fase di controllo da parte dell'organo terzo di cui sopra, o sono state concluse alle normali condizioni di mercato oppure non esiste un mercato di riferimento per le operazioni poste in essere.

Detti contratti, in prevalenza, conseguono al nuovo assetto organizzativo del Gruppo CAP, conseguente all'affidamento del servizio idrico integrato a CAP Holding S.p.A.

Oltre al contratto di acquisti di ramo di azienda avente effetto il 1.1.2018 (scrittura privata del 15 novembre 2017 autenticata dal notaio Pietro Sormani di Milano all'atto di repertorio n. 405012 e raccolta n. 90902), principali accordi negoziali, per l'esercizio 2018, sono stati:

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2018, in tutti i territori nei quali la CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;
- contratto per **l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2018, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per **lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti** negli anni 2016, 2017 e 2018;
- contratto per **attività di allacciamento ed estensione rete** commissionate da terzi avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2017 e 2018.
- contratto di **acquisto della sede di via Rimini 34/36**, Milano, del 14 marzo 2018 agli atti del notaio Sormani di Milano, repertorio n.405867 raccolta n.91296.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2018:

ANNO 2018	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Amiacque Srl	32.763.695	100.155.447	9.350.927	140.905.470
TOTALE				

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro.

La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2018 il patrimonio netto della società aveva un valore di 1.807.196 euro (2.024.200 euro al 31.12.2017, 2.270.264 euro al 31.12.2016, 2.464.165 euro nel 2015, 3.866.597 euro nel 2014, 2.927.560 nel 2013, 2.910.329 euro nel 2012 e 2.891.414 euro nel 2011), con una perdita al 31/12/2018 pari a -217.005 euro (a far seguito alla sequenza di perdite di 246.064 euro nel 2017, 193.903 euro nel 2016, 2.062.814 euro nel 2015, 216.455 euro nel 2014, 185.625 euro nel 2013, 78.488 euro nel 2012 e 107.458 euro nel 2011), la perdita è dovuta principalmente a ricavi per zero euro e costi della produzione per circa 217.005 euro.

La società è partecipata al 31.12.2018 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%
- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che – alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere, entro breve, all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso ed approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione.

La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

In data 5 febbraio 2018 è stato pubblicato dalla liquidazione per estratto, in Gazzetta Ufficiale e su alcuni quotidiani un bando di gara per la concessione di valorizzazione del Complesso Monumentale Rocca Brivio Sforza. La procedura tuttavia non ha portato alla individuazione di un aggiudicatario.

Al 31/12/2018 non residuano significativi rapporti di credito e/o debito tra CAP Holding S.p.A. e RBS S.r.l.

Si segnala inoltre che CAP Holding S.p.A. è fideiussore (per essere subentrato in questo rapporto alla incorporata T.A.S.M. S.p.A.) per € 100.000, nell'interesse di RBS, a favore di Banca Popolare di Milano per garanzia concessione fido di € 60.000.

Fondazione CAP

Dal 1 giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto la attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.

La operatività della fondazione è contenuta ed il suo bilancio 2018 evidenzia residue disponibilità di cassa per euro 222.309.

Rapporti con società collegate

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo*



Prospetti di Bilancio CAP HOLDING SPA al 31 Dicembre 2018

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Var.	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	717.716.168	668.595.897	49.120.270	7%
Altre attività immateriali	7.2	13.400.624	12.949.537	451.087	3%
Immobilizzazioni materiali	7.3	10.178.987	7.025.178	3.153.809	31%
Attività per imposte anticipate	7.4	18.282.217	18.514.389	(232.172)	-1%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.5	70.867.051	92.660.671	(21.793.620)	-31%
Totale attività non correnti		830.445.047	799.745.673	30.699.374	4%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.6	210.815.767	282.304.020	(71.488.253)	-34%
Rimanenze	7.7	0	0	0	0%
Lavori in corso su ordinazione	7.8	1.564.113	662.420	901.693	58%
Disponibilità liquide	7.9	197.117.934	93.624.753	103.493.181	53%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.10	14.376.105	20.168.974	(5.792.869)	-40%
Totale attività correnti		423.873.919	396.760.166	27.113.753	6%
Attività destinate alla vendita	7.11	0	0	0	0%
TOTALE ATTIVITA'		1.254.318.966	1.196.505.839	57.813.127	5%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.12	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.12	160.123.442	136.752.583	23.370.859	15%
Riserva FTA	7.12	(806.052)	(806.052)	0	0%
Risultato d'esercizio	7.12	27.242.184	22.454.273	4.787.911	18%
Totale patrimonio netto		757.941.361	729.782.591	28.158.770	4%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.13	59.249.675	56.140.607	3.109.067	5%
Benefici ai dipendenti	7.14	2.233.850	1.290.175	943.675	42%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.15	145.893.332	170.763.921	(24.870.589)	-17%
Altri debiti e passività non correnti	7.16	74.486.397	45.991.843	28.494.553	38%
Totale passività non correnti		281.863.253	274.186.547	7.676.706	3%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.17	146.244.943	119.120.125	27.124.818	19%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.15	24.059.178	23.194.123	865.055	4%
Altri debiti e passività correnti	7.18	44.210.232	50.222.453	(6.012.222)	-14%
Totale passività correnti		214.514.352	192.536.701	21.977.651	10%
Passività destinate alla vendita	7.19	0	0	0	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.254.318.966	1.196.505.839	57.813.127	5%

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Var	%
Ricavi	8.1	239.373.603	236.538.971	2.834.632	1%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.208.812	3.256.805	(47.994)	-1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	86.322.430	74.584.051	11.738.379	16%
Altri ricavi e proventi	8.4	19.737.935	21.561.560	(1.823.625)	-8%
Ricavi totali		348.642.779	335.941.387	12.701.392	4%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(495.959)	(274.319)	(221.639)	81%
Costi per servizi	8.6	(135.163.425)	(157.669.180)	22.505.756	-14%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(86.322.430)	(74.584.051)	(11.738.379)	16%
Costo del personale	8.8	(19.252.100)	(12.580.390)	(6.671.710)	53%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(48.448.905)	(44.279.045)	(4.169.860)	9%
Altri costi operativi	8.10	(15.007.632)	(7.350.054)	(7.657.578)	104%
Costi Totali		(304.690.449)	(296.737.039)	(7.953.410)	3%
Risultato operativo		43.952.330	39.204.348	4.747.982	12%
Proventi finanziari	8.11	2.903.913	2.918.154	(14.240)	0%
Oneri finanziari	8.11	(7.131.862)	(10.496.015)	3.364.153	-32%
Risultato ante imposte		39.724.382	31.626.486	8.097.895	26%
Imposte	8.12	(12.482.198)	(9.172.213)	(3.309.985)	36%
Risultato netto dell'esercizio (A)		27.242.184	22.454.273	4.787.911	21%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	(32.145)	7.649	(39.793)	-520%
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		7.715	(1.836)	9.550	-520%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		1.219.232	1.325.539	(106.307)	-8%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(310.460)	(337.530)	27.070	-8%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		884.342	993.822	(109.480,0)	-11%
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)		28.126.526	23.448.095	4.678.431	20%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.242.184	22.454.273
Imposte sul reddito	12.482.198	9.172.213
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.227.948	7.577.861
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	244.599	(75)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/m	44.196.929	39.204.273
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	10.520.644	30.859.514
Ammortamenti delle immobilizzazioni	37.102.662	38.058.193
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	272.795	21.794
Altre rettifiche per elementi non monetari	(5.734.769)	(11.178.275)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	42.161.333	57.761.226
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(901.693)	(87.601)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	78.407.639	25.539.444
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	67.909.012	9.322.278
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.945.895	78.604
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	147.360.853	34.852.724
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.901.212)	(3.775.548)
(Imposte sul reddito pagate)	(15.680.216)	(9.190.317)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(2.507.600)	(4.520.044)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(22.089.027)	(17.485.909)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	211.630.088	114.332.315
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.222.048)	(9.279.484)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	229	2.635.808
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(3.767.791)	(2.324.537)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni beni in concessione</i>		
(Investimenti, al lordo di contributi in c.i.)	(98.821.968)	(68.383.766)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.218.546	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(354.850)	(31.045.996)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	21.237.820	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.264.592	867.272
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(83.445.472)	(107.530.704)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	60.786.214
Rimborso finanziamenti	(24.691.435)	(17.784.081)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	(0)	(0)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(24.691.435)	43.002.133
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2018	93.624.753	43.821.009
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	197.117.934	93.624.753
variazione	103.493.181	49.803.744

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN, etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto al 31.12.2017	571.381.786	(806.052)	136.752.582	22.454.273	729.782.590
Destinazione risultato 31.12.2017			22.454.273	(22.454.273)	-
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	908.772	-	908.772
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	7.814	-	7.814
Risultato d'esercizio 31.12.2018				27.242.184	27.242.184
Totale Patrimonio Netto	571.381.786	(806.052)	160.123.441	27.242.184	757.941.359

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31/12/2018

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2018 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ATO Provincia di Milano, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 aprile 2019.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

La data di transizione agli IFRS fu dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio sociale è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "*component approach*".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche- sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili ed alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente ad eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscriverne a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al 31.12.2018.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli "*Duration Swap*", privi di intento speculativo, accessi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- e i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività - Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati ma non ancora applicabili al presente Bilancio, sono riportati nella seguente tabella:

	Omologato dall'UE	Data di efficacia
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	No	Non determinata
IFRS 16 Leases	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° Gennaio 2018

A decorrere dal 1° Gennaio 2018, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali:

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.

Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, eccezion fatta per i contratti di leasing, i contratti assicurativi e gli strumenti finanziari. L'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su vari steps, che in sintesi consistono in: identificazione del contratto, identificazioni delle obbligazioni da prestare (beni e/o servizi) del medesimo; identificazioni del prezzo; allocazione del prezzo alle obbligazioni da prestare; rilevazione del ricavo quando la prestazione è soddisfatta. L'ultima condizione si avvera quando il bene o servizio è trasferito al cliente, ovvero quando questi ne ottiene il controllo, cioè ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici.

Lo standard prevede obbligatoriamente un'applicazione retroattiva, ma la transizione può avvenire secondo due modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (*full retrospective approach*) oppure retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale (*modified restrospective approach*) nel Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 (IFRS 15 par C3 b)). Il secondo approccio, l'IFRS 15 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2018).

La società ha scelto di applicare l'IFRS 15 utilizzando il secondo approccio. Tuttavia, le verifiche svolte non hanno evidenziato necessità di rettifiche.

IFRS 9 – Strumenti finanziari.

Il nuovo principio è stato omologato il 22 novembre 2016 con regolamento UE 2067/2016. In sintesi, le disposizioni dell'IFRS 9 riguardano: I) i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; II) l'impairment delle attività finanziarie; III) le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Per quanto riguarda il punto I) (classificazione) scompaiono le categorie dei "*loans and receivables*", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "*held to maturity*". La classificazione delle attività finanziarie avviene, sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività, invece tra le seguenti categorie:

a) attività valutata al costo ammortizzato (*amortized cost*) se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi; b) attività valutata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*); c) attività valutata al *fair value* rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*) se detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b). Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita". Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda il punto II il principio introduce un modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("*forward looking information*").

Per quanto concerne il punto III (operazioni di copertura) i cambiamenti più significativi riguardano principalmente il test di efficacia (è abolita la soglia del 80-125%, sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta).

Con riferimento ai punti I), II) e III) non si evidenziano impatti significativi sul bilancio della Società derivanti dall'applicazione dell'IFRS9.

Modifica allo IAS 40 - Investimenti immobiliari.

La modifica, omologata con regolamento UE 400/2018, comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso di un bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata.

IFRS 16 Leases

Emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore e il locatario. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "*right of use*") e l'impegno assunto emergeranno nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applicherà a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). La principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- a) nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- b) a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. La Società non ha optato, come facoltativamente consentito, per l'applicazione anticipata dal principio all'esercizio 2018. Dunque, esso sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2019. L'impatto stimato della sua applicazione, in relazione alla data del 31.12.2018, avrebbe comportato: la iscrizione di attività, tra gli *Intangibles*, per circa 1.317 migliaia di euro; la iscrizione, tra le passività finanziarie, di circa 1.327 migliaia di euro (per noleggi e locazione della sede).

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2018 ammonta a complessivi euro 5.442.783, pari a circa il 3% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2018.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per Euro 3.711.700 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2018 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2018 ed il 2019 (fino al 30.11.2019).

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Con decorrenza 1.1.2018 la Società (vedasi infra l'"operazione di cessione del ramo di azienda fatturazione e laboratori") ha altresì modificato – all'interno del Gruppo – assegnandola alla diretta gestione della Capogruppo, la filiera commerciale attraverso la quale pervengono i flussi della propria principale *cash generating unit* (le entrate dal servizio idrico integrato).

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2018
Debiti verso Banche e Bond	282.595.493	23.707.199	77.354.477	68.684.182	146.038.659	169.745.858

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

La linea per liquidità ammonta al 31.12.2018 a 2.550.000 euro, a quella data non utilizzata.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dal Gruppo (dal 1.1.2018 direttamente dalla Società) ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo.

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2018 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali

accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	0	70.867.051	0	0	70.867.051
Crediti commerciali	0	200.176.472	0	10.639.295	210.815.767
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	197.117.934	0	0	197.117.934
Altre attività correnti	0	14.376.105	0	0	14.376.105
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	13.668.122	94.590.553	0	37.634.657	145.893.332
Altre passività non correnti	0	74.486.397	0	0	74.486.397
Debiti commerciali	0	146.244.943	0	0	146.244.943
Passività finanziarie correnti	6.385.975	10.928.014	0	6.745.189	24.059.178
Altre passività correnti	0	44.210.232	0	0	44.210.232

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

In Euro	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		20.054.097	

La Società, nel corso degli anni 2006 e 2007, accece alcuni contratti di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2018, due con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed una con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisito uno aggiuntivo dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito un quinto dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei *"Duration Swap"*, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018:

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2017	Acquisto Gorla/Sede Milano	Giroconti	Incrementi	Cessione Gorla	Decrementi	Contributi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2018
Diritti su beni in concessione in esercizio	584.787.140	7.974.678	(174.956)	72.024.636	(922.550)	(532.808)	(15.256.172)	(32.717.875)	615.182.093
Diritti su beni in concessione in corso	83.808.758	9.596	(72.039)	90.034.387	(25.297)	(71.221.330)	-	-	102.534.075
Totale diritti su beni in concessione	668.595.897	7.984.274	(246.995)	162.059.024	(947.847)	(71.754.138)	(15.256.172)	(32.717.875)	717.716.168

Ai sensi dell’IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 717.716.168 al 31 dicembre 2018 e euro 668.595.897, al 31 dicembre 2017. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce “Diritti su beni in concessione” è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 15.256.172 relativi al 2018. Gli investimenti dell’esercizio 2018 sono pari a euro 87.494.068, le anticipazioni su immobilizzazioni sono pari a euro 3.343.625.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2018, è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all’esito del quale non sono state individuate perdite di valore degli stessi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al paragrafo 7.1 del Bilancio Consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2018.

Si segnala che in data 22 dicembre 2015, su conforme decisione della Assemblea dei soci del 25 giugno 2015, con atto di repertorio 16481 raccolta 8934 Notaio De Marchi di Milano, la CAP Holding S.p.A. ha proceduto ad acquistare in proprietà dall’ex gestore AMGA Legnano S.p.A. la piena proprietà di tutte le reti (costituite da beni mobili e immobili), impianti e dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato dei Comuni di Arconate, Canegrate, Gorla Minore, Legnano, Magnago, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese e Vittuone per un corrispettivo complessivo di euro 24.500.000 (oltre IVA). Per effetto di tale acquisto i relativi beni sono entrati nel patrimonio di CAP Holding S.p.A. E’ da segnalare in proposito che, in conformità con la deliberazione n. 3 del 30.11.2015 del C.d’A. dell’EGA della provincia di Milano è stato sottoscritto in data 22.12.2015 un atto integrativo alla Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell’Ambito della Provincia di Milano siglata in data 20 dicembre 2013, per recepire, all’art.27 (poi trasfusa all’art.18.2 della convenzione rinnovata in data 29.06.2016), il vincolo del trasferimento, dei beni medesimi ai comuni sul cui territorio gli stessi sono ubicati, quando i beni risulteranno (sotto il profilo regolatorio/tariffario) totalmente ammortizzati.

Si informa che in data 28.12.2018 CAP Holding S.p.A. ha ceduto ad ALFA S.r.l. il ramo di azienda avente ad oggetto il servizio di acquedotto svolto presso il Comune di Gorla Minore (VA), con decorrenza 31.12.2018.

La cessione ha riguardato anche alcuni cespiti di acquedotto, sempre relativi al comune di Gorla Minore (VA), previamente rilevati nel corso del 2018 dalla controllata Amiacque S.r.l.

7.2. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

Altre attività immateriali	Valore al 31.12.2017	Giroconti	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31.12.2018
Altre attività immateriali in esercizio	7.585.633	(2)	8.470.187	-	(3.316.703)	12.739.116
Altre attività immateriali in corso	5.363.904	-	2.456.088	(7.158.484)	-	661.508
Totale altre attività immateriali	12.949.537	(2)	10.926.275	(7.158.484)	(3.316.703)	13.400.624

L'ammontare pari ad Euro 13.400.624 comprende l'iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011, per un valore di Euro 5.813.250 e poi rivisto in sede di conguaglio in Euro 5.698.014, il quale è stato incrementato per Euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A.

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a euro 661.508 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a euro 285.890, e lavori su sede per euro 50.718.

7.3. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 10.178.987.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2017	Acquisto Gorla/Ramo fatturazione	Giroconti	Incrementi	Decrementi	Ammortame nti	Valore al 31.12.2018
Altre attività materiali in esercizio	2.921.660	529.021	-	1.630.071	(155)	(1.068.085)	4.012.512
Altre attività materiali in corso	4.103.519		78.192	3.661.148	(1.676.383)	-	6.166.475
Totale Immobilizzazioni materiali	7.025.178	529.021	78.192	5.291.219	(1.676.538)	(1.068.085)	10.178.987

Si segnala che con la cessione di ramo sono stati trasferiti a CAP immobilizzazioni materiali per euro 529.021.

7.4. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2018
Per contributi di allacciamento da utenti	2.053.064	657.925	(84.896)	2.626.094
Per ammortamento avviamento	4.435	-	-	4.435
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	700.712	1.748.077	(59.235)	2.389.554
Per accantonamento per cause in corso	1.194.245	372.320	(483.254)	1.083.311
Per accantonamento accordi bonari	1.304.494		(394.190)	910.304
Per accantonamento altri rischi	441.458	8.209	(227.428)	222.240
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.141.163	350.178	-	1.491.341
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.068.145	152.468	-	1.220.614
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	5.569.659	331.887	-	5.901.546
Per accantonamento bonus idrico	774.198	-	(761.286)	12.912
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716	-	-	263.716
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	150.209	4.444	(125.626)	29.027
Per spese smaltimento fanghi		111.799	-	111.799
Per spese smaltimento amianto		1.184.058	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	917.864	-	(310.461)	607.403
Per accantonamento per oneri diversi	34.024	-	-	34.024
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	680.095
TOTALE IRES	18.275.732	4.921.366	(2.446.374)	20.750.724
Per contributi di allacciamento da utenti	359.652	115.137	(14.857)	459.932
Per accantonamento per oneri diversi	5.196	0	0	5.196
Per ammortamento avviamento	861	0	0	861
Per accantonamento bonus idrico	135.485	0	(133.225)	2.260
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	186.925	26.682	-	213.607
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	974.690	58.080	-	1.032.771
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	26.274	778	(21.985)	5.067
Per spese smaltimento fanghi		19.565	-	19.565
Per spese smaltimento amianto		207.210	-	207.210
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	-	-	37.204
Per accantonamento altri rischi	34.384	-	(34.384)	0
TOTALE IRAP	2.069.660	427.452	(204.450)	2.292.662
	20.345.393	5.348.818	(2.650.824)	23.043.387
IMPOSTE DIFFERITE				
Per ammortamenti fiscali	(1.742.152)	(2.746.496)	-	(4.488.648)
Per interessi di mora attivi da incassare	-	(183.670)	-	(183.670)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(1.831.004)	(2.930.166)	-	(4.761.170)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	18.514.389	2.418.652	(2.650.824)	18.282.217

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2018 per imposte anticipate, compensate con imposte le differite passive, ammontano ad un importo pari ad euro 18.282.217 al 31 dicembre 2017 ed euro 18.514.389 al 31 dicembre 2018.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.5. Altre attività non correnti

La voce la voce “Altre attività non correnti” al 31 dicembre 2018 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Partecipazioni in imprese	39.935.905	39.853.850	82.055
Crediti verso imprese controllate	9.189.450	11.958.272	(2.768.822)
Crediti diversi	8.643.842	13.307.638	(4.663.795)
Ratei e risconti attivi	8.646.640	8.591.838	54.802
Depositi bancari e postali	1.899.029	3.509.040	(1.610.011)
Altri crediti finanziari non correnti	1.196.350	246.456	949.894
Depositi cauzionali	644.338	1.816.819	(1.172.481)
Crediti tributari	181.562	12.696.586	(12.515.023)
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Crediti v/imprese con partecipazioni minoritarie	324.392	474.631	(150.239)
Totale	70.867.051	92.660.671	(21.793.620)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2018 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2017	Incrementi/riva lutazioni	Decrementi/sva lutazioni	Valore al 31.12.2018
<i>Amiacque Srl</i>	24.599.782	-	-	24.599.782
<i>Pavia Acque Scarl</i>	14.077.735	315.078	-	14.392.813
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	1.158.652	-	(236.331)	922.321
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete</i>	17.682	39.772	(36.464)	20.990
Totale Partecipazioni	39.853.850	354.850	(272.795)	39.935.905

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l., al 31.12.2018 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a Euro 24.599.782.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che, successivamente, ebbe ad incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi “completata” nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2018, ultima situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione di Amiacque S.r.l. in data 28 marzo 2019, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di Euro 76.503.192 (comprensivo del risultato di periodo). La partecipazione è iscritta al costo, trattandosi di entità oggetto di consolidamento nell'apposto bilancio consolidato di gruppo.

Per una maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio della situazione Patrimoniale ed Economica della società controllata Amiacque Srl al 31 dicembre 2018:

Stato Patrimoniale partecipata Amiacque srl	Valore al 31.12.2018
ATTIVITA'	
Attività non correnti	51.652.461
Attività correnti	112.024.393
Attività destinate alla vendita	-
TOTALE ATTIVITA'	163.676.854
PATRIMONIO NETTO	
76.503.192	
PASSIVITA'	
Fondo per rischi e oneri	9.735.851
Benefici ai dipendenti	3.243.922
Passività per imposte differite	-
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	5.731.794
Altri debiti e passività non correnti	10.142.085
Totale passività non correnti	28.853.651
Debiti commerciali	51.284.479
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	793.227
Altri debiti e passività correnti	6.242.305
Totale passività correnti	58.320.011
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	163.676.854
Conto economico partecipata Amiacque Srl	
Valore al 31.12.2018	
Totale ricavi e altri proventi	145.005.645
Costi per materie prime, di consumo e merci	(12.191.034)
Costi per servizi e godimento di beni	(96.329.186)
Costi per lavori su beni in concessione	(307.840)
Costi del personale	(24.194.895)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(2.764.576)
Altri costi operativi	(2.429.257)
Risultato operativo	6.788.856
Oneri/proventi finanziari	(643.764)
Gestione finanziaria	6.145.092
Imposte	(1.590.524)
Utile (perdita) dell'esercizio	4.554.568

Con riferimento alle altre partecipazioni, nel corso del 2018, la Società ha disposto un conferimento di Euro 315.078 ad oggetto di crediti che la CAP Holding S.p.A. vantava verso la medesima Pavia Acque S.c.a.r.l., con atto del 1.02.2018.

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, s'è incrementata nel 2018 per un'ulteriore erogazione avvenuta nel 2018 per 39.972 euro. La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia è pari al 23,3% al 31.12.2018 (euro 79.248 vs il fondo totale di euro 340.395).

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Nel corso dell'anno 2018 il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 236 migliaia per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2018 medesimo. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che all'interno delle "Altre attività non correnti" comprendente al 31.12.2018 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per importo pari ad euro 1.899.029 (3.473.424 euro nell'anno 2017). Per maggiori dettagli relativi al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.9.

In merito alla sottovoce "crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2017, e relativi a:

- Euro 8.643.842 verso la società Brianzacque S.r.l. per la cessione di ramo (I° e II° step);

In merito alla sottovoce "crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2018, e relativi a:

- Euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per Euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti- a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad Euro 6.607.617 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.10 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 1.095.687.

7.6. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali lordi	222.808.127	286.014.259	(63.206.132)
Fondo svalutazione crediti	(11.992.360)	(3.710.239)	(8.282.121)
Totale	210.815.767	282.304.020	(71.488.253)

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti verso utenti civili	145.561.012	129.984.807	15.576.205
Per fatture emesse	103.802.092	0	103.802.092
Per fatture da emettere	49.481.468	129.984.807	(80.503.339)
Fondo svalutazione crediti	(7.722.548)	0	(7.722.548)
Crediti verso utenti produttivi	14.782.727	225.185	14.557.543
Per fatture emesse	11.095.117	225.185	10.869.933
Per fatture da emettere	4.104.399	0	4.104.399
Fondo svalutazione crediti	(416.789)	0	(416.789)
Crediti verso controllata	20.463.632	112.748.998	(92.285.366)
Per fatture emesse	2.788.005	5.199.087	(2.411.082)
Per fatture da emettere	17.675.627	107.549.911	(89.874.284)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori per tariffe	870.050	0	870.050
Per fatture emesse	278.469	0	278.469
Per fatture da emettere	591.581	0	591.581
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori grossista	16.658.949	30.715.025	(14.056.076)
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	16.658.949	30.715.025	(14.056.076)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Altri crediti commerciali	10.853.137	8.630.006	2.223.131
Per fatture emesse	1.440.926	1.062.746	378.180
Per fatture da emettere	13.035.788	11.277.499	1.758.288
Fondo svalutazione crediti	(3.623.576)	(3.710.239)	86.663
Crediti verso comuni	1.626.261	0	1.626.261
Per fatture emesse	826.625	0	826.625
Per fatture da emettere	1.029.083	0	1.029.083
Fondo svalutazione crediti	(229.447)	0	(229.447)
Totale	210.815.767	282.304.020	(71.488.253)

Non si è proceduto, in generale, ad applicare attualizzazione ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I "Crediti verso utenti" si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 145.561.012, nei confronti di utenti produttivi per euro 14.782.727.

Si segnala che a seguito della acquisizione del ramo "fatturazione e laboratori" i crediti commerciali derivanti da bollettazioni e fatturazioni emesse in capo all'utenza (non grossista) civile e produttiva del servizio idrico integrato, che erano in capo alla controllata Amiacque S.r.l. fino al 31.12.2017, sono passati alla capogruppo in data 1.1.2018, che da quella data provvede direttamente alla relativa fatturazione. Il valore nominale dei crediti acquisiti da Amiacque S.r.l. ammonta a euro 131.079.192,88 mentre il relativo fondo svalutazione crediti ammonta a euro 27.723.429,39.

Per la medesima ragione la voce Crediti verso Controllata per tariffe bollettate, s'è fortemente ridotta rispetto al 2017, residuando solo alcune ragioni di credito relative all'annualità 2015.

Il valore di prima iscrizione dei crediti trasferiti con la citata operazione alla capogruppo, in data 1.1.2018, è rappresentato dal valore riconosciuto ai medesimi dall'atto di cessione (cioè secondo il valore, come valutato in quel momento, di loro presumibile realizzo, inferiore in molti casi al relativo valore nominale del titolo creditorio).

Segue *infra* una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L'ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione crediti è pari a euro 168.483.076 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2018 pari a euro 114.897.209, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;
- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2018 pari a euro 53.585.866, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce "Crediti verso utenti civili" pari a euro 145.561.012 euro sono indicati i crediti al 31.12.2018, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2018 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti verso utenti civili	145.561.012	129.984.807	15.576.205
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(7.722.548)	0	(7.722.548)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	153.283.560	129.984.807	23.298.753
Fatture da emettere civili	49.481.468	129.984.807	(80.503.339)
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	103.802.092	0	103.802.092
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2018	14.359.759	0	14.359.759
RID presentati all'incasso salvo buon fine	11.921.014	0	11.921.014
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	77.521.319	129.984.807	(52.463.487)

Nell'ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2018 per un importo pari a euro 14.359.759;
- RID di utenti civili presentati all'incasso salvo buon fine per un valore di euro 11.921.014.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2014-2018, è pari a € 3.829.815,53.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA) costituiscono attività finanziarie maturate entro la data del 31.12.2018, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2014-2018.

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 77.521.319 con un decremento di euro 52.463.487 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2018.

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore	% su totale
2018	52.264.734	67,42%
2017	9.783.733	12,62%
2016	6.561.265	8,46%
2015	4.756.297	6,14%
2014	3.079.150	3,97%
2013	1.076.140	1,39%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	77.521.319	100%

Crediti verso utenti produttivi

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a Euro 11.095.117 con una variazione, in aumento, di Euro 10.869.933 rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	14.782.727	225.185	14.557.543
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(416.789)	0	(416.789)
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutazione	15.199.516	225.185	14.974.331
Fatture da emettere utenti produttivi	4.104.399	0	4.104.399
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	11.095.117	225.185	10.869.933
Fatture emesse e non scadute al 31.12	0	0	0
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	11.095.117	225.185	10.869.933

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2018.

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore	% su totale
2018	6.896.502	62,16%
2017	2.204.829	19,87%
2016	991.384	8,94%
2015	467.954	4,22%
2014	504.716	4,55%
2013	29.732	0,27%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	11.095.117	100%

Crediti verso controllata

La sotto voce Crediti verso Controllata per altre ragioni commerciali accoglie importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti verso Controllata			
Per tariffe	14.737.874	105.339.366	(90.601.492)
Per altre ragioni commerciali	5.725.757	7.409.632	(1.683.875)
Totale crediti verso controllata	20.463.632	112.748.998	(92.285.366)

Crediti verso altri gestori servizio idrico

Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti verso altri gestori servizio idrico	870.050	-	870.050
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	-	0
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	870.050	-	870.050
Fatture da emettere verso altri gestori	591.581	-	591.581
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	-	0
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	278.469	-	278.469

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista.

La sotto voce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell'ambito del servizio idrico, quale "Grossista" (senza cioè avere il diretto rapporto con l'utenza finale). Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta a euro 16.658.949 ed è esposta, principalmente verso Brianzacque s.r.l., MM S.p.A. e Pragma S.p.A.

Altri crediti commerciali

La voce "altri crediti commerciali" ammonta a 11.005.021 euro al 31 dicembre 2018 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 2.375.015 (euro 8.630.006 nell'anno 2017).

Crediti verso comuni

La voce "altri crediti commerciali" ammonta a 1.626.261 al 31 dicembre 2018 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 387.519 (euro 1.238.741 nell'anno 2017).

7.7. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2018 rimanenze di magazzino.

7.8. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad Euro 1.564.113 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società, incorporata nel 2013, I.A.No.Mi. S.p.A.

La Società al 31 dicembre 2018 non ha ricevuto alcun acconto.

L'importo al 31 dicembre 2018 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Depositi Bancari e Postali	197.110.183	93.592.423	103.517.760
Assegni	2.959	27.380	(24.421)
Denaro e altri valori in cassa	4.792	4.949	(157)
Totale	197.117.934	93.624.753	103.493.181

Si segnala che all'interno delle disponibilità liquide è presente la quota corrente giacente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., pari ad euro 1.500.000 (euro 1.135.955 al 31 dicembre 2017). La ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata, alla voce 7.5.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

Nella medesima voce è inoltre inclusa alla data del 31/12/2018 l'importo di euro 100.894 quale quota corrente della giacenza presente su un conto corrente acceso presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento concessa dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l. Quest'ultima ebbe a cedere a Cap Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

7.10. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti tributari	2.747.619	8.134.642	5.387.024
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	1.963.309	2.194.614	(231.304)
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	2.893.577	-	2.893.577
Altri crediti diversi	2.383.636	-	2.383.636
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.113.033	4.560.024	(2.446.992)
Crediti verso istituti di credito	1.281.802	1.207.536	74.266
Crediti per contributi c/impianti	775.412	2.617.814	(1.842.401)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso dipendenti	40.918	37.141	3.777
Crediti verso enti previdenziali	10.977	12.640	(1.663)
Crediti verso comuni per lavori e/o servizi	-	1.238.741	(1.238.741)
Totale	14.376.105	20.168.974	(5.792.869)

I crediti tributari per euro 2.747.619 sono costituiti da:

- credito IRES euro 2.189.572 per maggiori acconti versati nel 2018;
- credito Irap euro 273.681 per maggiori acconti versati nel 2018;
- crediti per rimborso Iva 236.710, di cui 186.650 trattenuto dall'Agenzia delle Entrate a copertura delle maggiori imposte di registro accertate su alcuni atti di acquisto dei rami d'azienda e per i quali è stato presentato ricorso;
- altri crediti per 47.656 per imposta di bollo virtuale;

I crediti verso altri ammontano ad euro 11.628.486 al 31 dicembre 2018 e si riferiscono principalmente:

- crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti degli ATO delle Province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a euro 775.412, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio.
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per Euro 2.113.033 relativi ai contratti commerciali
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 1.963.309 relativi ai due rami ceduti per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata Amiacque s.r.l. relativo alla cessione del ramo alla società BrianzAcque s.r.l. per euro 2.893.577 per la quota corrente;

- Altri crediti diversi per euro 2.383.636 nei confronti delle società SAL, Alfa S.r.l. e BrianzAcque s.r.l. si riferiscono principalmente a poste relative a cessioni di rami d'azienda.
- Crediti verso istituti di credito per euro 1.281.802 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie.

7.11 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2018 ammonta a Euro zero come nel 2017.

7.12. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2018 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79 richiede di fornire una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2018 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 160.123.442.

- Euro 4.771.128 per Riserva legale ex art.2430 del Codice Civile. Essa si è incrementata nel corso del 2018 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2017 per euro 1.122.714. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2017 ed al 31.12.2016) si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005 e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- Euro 194.971 per riserva da concambio di fusione.
- Euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 68.419.285 per Fondo rinnovo impianti, accoglie somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. Essa si è da ultimo incrementata nel corso del 2018 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2017 per Euro 21.331.559. Nel corso del 2017 era aumentata per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2016 per euro 18.231.133 e in riduzione dell'importo di euro 2.840.970 per effetto della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). La esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. di tale importo è coerente con la finalità della norma richiamata, che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva infatti nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è indivisibile

- Euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.777.125 per Riserva negativa per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati. (trattasi di riserva indisponibile);
- Euro 2.442 per riserva positiva adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- Euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- Euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.

Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013 atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013 con atto Rep. 23760 furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano, Vignate per euro 19 cadauna (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n.19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.

E' presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli Ias/lfrs) rilevata per euro 806.052.

Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 27.242.184 quale risultato dell'esercizio 2018.

7.13. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2017	Accantonament o	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2018
Fondo per rischi perdite future	995.272		(128.956)	866.316
Fondo per cause in corso	4.976.020	1.551.335	(2.013.557)	4.513.797
Fondo per accordi bonari	5.511.441	0	(1.642.457)	3.868.984
Totale fondo altri rischi	11.482.732	1.551.335	(3.784.970)	9.249.097
Fondo bonus idrico sociale	3.225.823	0	(3.172.024)	53.799
Fondo imposte	0	961.683	(818.660)	143.023
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	0	-	1.124.295
Fondo spese per asfalti	625.566	18.518	(523.442)	120.642
Fondo spese future bonifica vasche	4.450.606	635.284	-	5.085.890
Fondo bonifica aree depuratori	23.206.911	1.382.864	-	24.589.774
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo spese per smaltimento fanghi	-	465.830	-	465.830
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	-	4.933.576	-	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	4.667.774	1.459.073		6.126.847
Totale fondo spese future	44.657.875	9.856.827	(4.514.126)	50.000.577
Totale fondi rischi e oneri	56.140.607	11.408.162	(8.299.095)	59.249.674

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2018:

- Euro 5.085.890 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero

delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno.

- Euro 1.124.295 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- Euro 6.126.847 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati Milano Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel triennio 2019-2021 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP;
- Euro 24.589.774 fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione, di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- Euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- Euro 465.830 per fondo per le problematiche legate alla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018 e nuove disposizioni normative urgenti in materia di fanghi art. 41 del Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 convertito in Legge il 16/11/2018 n. 130. I citati provvedimenti hanno comportato nel 2018 difficoltà nel regolare conferimento di fango per la spandimento in agricoltura. Si tratta in sostanza della stima, dalla data del 31.12.2018 per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018, e stoccati temporaneamente in attesa di smaltimento;
- Euro 3.868.984 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Euro 53.799 per fondo "agevolazioni tariffarie a carattere sociale". Il fondo costituito negli anni passati in conseguenza alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del "regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP" e successive integrazioni, è stato liberato, per la parte non impiegata al 31.12.2018, con venir meno della sua possibilità di ulteriore utilizzo;
- Euro 120.642 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2018 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi: CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti margini di tolleranza), da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.

7.14. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2017	Cessione/ Acquisto Rami	Accantona menti	Utilizzi	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Benefici ai dipendenti	1.290.175	1.018.417	39.958	(118.232)	11.345	32.145	(39.958)	2.233.850

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2018	2017
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso di sconto	0,88%	0,88%
Frequenza annua Anticipazioni / Dimissioni	1,50%	1,50%

7.15. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2018		Valore al 31.12.2017	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui Bancari	7.046.365	29.166.303	7.635.207	36.212.669
Finanziamenti banca europea per gli investimenti	1.981.647	68.018.353	0	70.000.000
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	1.095.687	6.607.617	1.101.844	7.703.305
Scoperti di conto corrente	0	0	500	0
Debiti verso banche quote interessi e mutui	406.971	0	0	0
Prestito obbligazionario 2005 ISIN: IT0003853568	1.481.500	0	2.224.139	1.481.500
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.661.032	28.432.937	6.048.791	34.093.970
Fair Value Derivato IAS	6.385.975	13.668.121	6.183.643	21.272.479
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	24.059.178	145.893.332	23.194.124	170.763.923

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2-5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	10.329.448	1.084.156	4.898.251	4.347.041
BEI (I tranche)	2029	18.000.000	1.555.582	6.380.645	10.063.773
BEI (II tranche)	2030	10.000.000	426.065	3.503.584	6.070.351
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	0	4.249.446	7.750.554
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	0	3.733.883	8.266.117
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	0	3.900.963	14.099.037
Prestito obbligazionario 2005	2019	1.481.500	1.481.500	0	0
Prestito obbligazionario 2017	2024	34.093.969	5.661.032	22.728.334	5.704.603
BANCA INTESA EX TASM	2029	12.004.927	810.243	3.732.814	7.461.870
BNL (COGESER) 1,5	2018	0	0	0	0
BNL (COGESER) 0,950	2020	211.111	105.556	105.556	0
BNL (fusione IDRA)	2026	3.461.538	461.538	1.846.154	1.153.846
MPS	2022	873.248	226.812	646.437	0
MPS	2019	26.601	26.601	0	0
MPS OPE	2020	11.870	7.855	4.016	0
MPS	2018	0	0	0	0
MPS	2020	250.162	124.769	125.393	0
Finlombarda	2026	399.462	53.262	213.046	133.154
Finlombarda	2026	350.827	43.853	175.413	131.560
Cdp	2022	8.293.474	4.101.721	4.191.753	0
TOTALE FINANZIAMENTI		141.788.138	16.170.544	60.435.688	65.181.905

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2018 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad Euro 873.248.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fin tanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2018 di tale finanziamento ammonta ad euro 12.004.927.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2018:

- Euro 211.111 al valore nominale, per un finanziamento acceso con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisito da Cap Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risulta assistito da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso un conto corrente acceso presso la medesima banca (depositi al 31.12.2018 per euro 180.886). Al 31.12.2017 il debito era pari a 610.541 e comprendeva un ulteriore finanziamento, interamente rimborsato al 31.12.2018. Le somme depositate su quel conto corrente sono state pertanto svincolate nel 2019.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2018, al valore nominale, di Euro 1.234.705 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per Euro 1.234.705 per residuo credito, al valore nominale, al 31.12.2018;
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo Euro 855.551 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per Euro 855.551 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.);

- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residuo Euro 901.213 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l., per Euro 901.271 al 31.12.2018. La differenza tra le due poste è relativa alla quota parte degli interessi a tasso variabile relativi alla rata in scadenza al 31.12.2018 del prestito obbligazionario alla stessa parzialmente trasferito.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per Euro 7.703.305 al 31.12.2018 (di cui euro 1.095.687 quota corrente e euro 6.607.617 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.5 e 7.10) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europa per gli Investimenti si segnala che le tranches erogate fino al 31 dicembre 2018 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di Euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di Euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030;
- nel maggio 2016 una terza di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di Euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2018 il debito verso BEI ammonta ad euro nominali 70.000.000 ed è stato completamente erogato.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per Euro 1.481.500 al prestito obbligazionario (codice ISIN IT0003853568) di nominali Euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.), con scadenza nel 2019. Non vi sono debiti con scadenza superiore a 5 anni. Il titolo è a tasso variabile e matura, di tempo in tempo, un interesse calcolato secondo il tasso euribor 6M maggiorato di uno spread pari a 0,4. Il rimborso è previsto per rate semestrali a quote capitali costanti. I titoli sono negoziati sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana S.p.A. dal 22 luglio 2016. La quota di interesse maturata per il 2018 è stata di euro 4.074; di questi, euro 465 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e Brianzacque. per Euro 34.093.969 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali Euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2018 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 34.285.716, al costo ammortizzato ammonta a euro 34.093.970. La quota interessi di competenza dell'anno 2018 è stata iscritta tra le passività finanziarie, esigibile entro l'esercizio successivo, per euro 339.429.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 6.000.461; la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.728.334; la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a euro 5.704.603.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto “strumenti finanziari derivati”. Al 31.12.2018 il valore dei derivati ammonta ad Euro 20.054.097, suddivisi come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4	5
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante				variabilità tassi di interesse	
Valore a bilancio al 31.12.2018	(16.033)	(16.963.188)	(1.466.972)	(1.558.894)	(49.011)
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	IRS INTESA	IRS INTESA	IRS BNP Paribas	IRS BNL

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l’ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

7.16. Altre passività non correnti

Si premette che anche questa sotto voce è stata interessata dalla operazione di acquisizione del ramo “fatturazione e laboratori”, portando nel bilancio della CAP Holding S.p.A. una parte di passività che erano di competenza della controllata Amiacque S.r.l..

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività non correnti” al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	4.366.526	-	4.366.526
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	1.979.966	-	1.979.966
Debiti per contributi allacciamenti ERT-NERT e altri progetti finanziati terzi	3.408.382	5.373.707	(1.965.325)
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	3.870.830	9.956.458	(6.085.628)
Passività non correnti per contributi	13.625.704	15.330.165	(1.704.461)
<i>Debiti per fondo imposte</i>			
Fondo imposte	-	927.477	(927.477)
Passività non correnti per fondo imposte	0	927.477	(927.477)
<i>Debiti verso comuni</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	528.970	528.970	-
Finanziamenti accollati	864.333	1.108.371	(244.038)
Passività non correnti per debiti vs comuni	1.393.302	1.637.341	(244.039)
<i>Debiti verso ATO</i>			
Finanziamenti accollati	20.423.985	22.169.746	(1.745.761)
Passività non correnti per debiti verso ATO	20.423.985	22.169.746	(1.745.761)
<i>Debiti verso altri</i>			
Finanziamenti accollati	1.792.386	2.107.911	(315.524)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	32.882.390	-	32.882.390
Anticipi da utenti	-	-	-
Altre passività	683.942	132.025	551.916
Passività non correnti per debiti verso altri	35.358.718	2.239.936	33.118.782
<i>Ratei e risconti passivi</i>			
Ratei passivi	152.485	682.756	(530.270)
Risconti passivi	3.532.202	3.004.422	527.780
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	3.684.687	3.687.178	(2.490)
Totale Altri debiti e passività non correnti	74.486.397	45.991.843	28.494.553

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- Euro 13.625.704 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici.
- Euro 32.882.390 per depositi cauzionali utenti;
- Euro 3.532.202 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2019 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad Euro 23.080.704, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- Euro 20.423.985 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 12.898.052;
- Euro 864.333 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 334.422;
- Euro 1.792.386 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 389.171.

Le quote di questi debiti per accollati di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve accollati di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.368.359, già commentati più estesamente alla voce "altre passività non correnti" paragrafo 7.16.

7.17. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2018 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione.

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Debiti verso controllate	16.006.238	24.329.945	(8.323.706)
Fatture da ricevere da Controllate	4.300.215	10.371.820	(6.071.605)
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	79.881.174	48.390.261	31.490.913
Debiti per bonus idrico sociale	-	40.900	(40.900)
Debiti verso Controllate	100.187.627	83.132.926	17.054.701
Debiti verso fornitori terzi	8.249.927	7.888.036	361.891
Fatture da ricevere da fornitori terzi	7.471.742	4.224.974	3.246.768
Debiti verso SAL	18.211.537	13.476.054	4.735.483
Fatture da ricevere da grossisti	9.585.210	9.899.217	(314.008)
Debiti verso professionisti	785.440	504.313	281.126
Altri debiti commerciali	76.016	(5.396)	81.411
Debiti verso fornitori terzi	44.379.871	35.987.199	8.392.672
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.677.445	0	1.677.445
Debiti verso comuni	1.677.445	-	1.677.445
Totale Debiti commerciali	146.244.943	119.120.125	27.124.818

Come si evince dalla precedente tabella, una parte delle sotto voci, pari a complessive Euro 9.585.210, è relativa a quote di tariffa Grossista spettanti a terzi.

7.18. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Debiti finanziari	-	10.000.000	(10.000.000)
Debiti verso controllata	-	10.000.000	(10.000.000)
Debiti verso imprese minoritarie	-	45.032	(45.032)
Debiti verso imprese minoritarie	-	45.032	(45.032)
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	-	3.060.146	(3.060.146)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	-	1.359.222	(1.359.222)
Debiti per contributi allacciamenti	-	4.419.368	(4.419.368)
Debiti verso comuni per servizi e altri	635.909	942.808	(306.899)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.045.411	1.156.713	(111.302)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.681.320	2.099.521	(418.201)
Debiti vs. società per quota gestore	43.761	(610)	44.371
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	2.077.535	0	2.077.535
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.170.933	0	3.170.933
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	(98.377)	0	(98.377)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.395.130	0	2.395.130
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	1.106.959	0	1.106.959
Debiti verso altri per quota tariffe	8.695.942	(610)	8.695.552
Depositi cauzionali vs clienti	0	(7.459)	7.459
Acconti	5.167.106	16.814.789	(11.647.683)
Altri debiti verso utenti e clienti	346.212	0	346.212
Anticipi da utenti	5.641.056	0	5.641.056
Acconti da comuni per servizi e altri	598.847	1.571.050	(972.203)
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
Debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	0	108.345	(108.345)
Altri debiti verso dipendenti	1.334.000	1.233.554	100.446
Finanziamenti accollati BT	2.368.359	2.290.632	77.727
Debiti IVA	7.517.737	0	7.517.737
Debiti tributari	520	728.619	(728.099)
Debiti verso istituti previdenziali	1.669.624	1.381.565	288.059
Altre passività	567.440	915.979	(348.539)
Debiti verso altri	33.832.970	33.659.143	173.827
Totale Altre passività correnti	44.210.232	50.222.453	(6.012.222)

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2017 e 2018. Al 31.12.2018 questa posizione è pari a zero.

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- Acconti da clienti per Euro 5.167.106;

- Euro 3.170.933 per “Debiti verso società e consorzi per corrispettivi” sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione nei confronti di società di erogazione dei servizi di fognatura e depurazione che hanno operato in Comuni nei quali Amiacque S.r.l. ha bollettato il erogato il servizio di acquedotto.
- Euro 2.395.130 per “Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi”, derivano dalla esposizione nelle bollette emesse da Amiacque dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposite convenzioni che prevedono il versamento degli importi effettivamente incassati.
- Euro 1.106.959 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito. EGA. Nel corso del 2013 sono stati stipulati con gli Uffici d’Ambito delle Province di Milano e di Monza e Brianza due contratti per la regolazione dei rapporti di debito e credito, nei quali sono stabiliti i piani di pagamento dei debiti, per la parte risultante esigibile al 31.12.2012, in rate semestrali con scadenza al 30.06.2018. In entrambi i casi è previsto che il versamento degli ulteriori importi, che diverranno esigibili a seguito dell’incasso da parte degli utenti, avverrà secondo le modalità già previste nella convenzione precedentemente sottoscritta con l’ex ATO della Provincia di Milano. Per quanto riguarda i debiti verso gli ATO delle Province di Pavia, Varese, Como e Lodi, si provvede, invece, con pagamenti a saldo periodici in funzione di quanto riscosso dagli utenti.
- Euro 43.761 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del Gestore di reti ed impianti, da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2018. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.
- Euro 1.979.158 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del Gestore di reti ed impianti, da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2018. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.

Gli acconti ammontano a Euro 9.220.915 al 31 dicembre 2018 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (Euro 598.847) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che di tale importo si riferisce alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione e pari ad Euro 901.693.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accolti finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.368.359, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti” paragrafo 7.16.

7.19 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2018 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.20 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2018 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 239.373.603, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2018 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

Ricavi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	218.014.368	217.899.427	114.941	0,1%
ricavi acquedotto	83.891.992	88.989.568	(5.097.576)	-6%
ricavi depurazione	101.127.892	95.737.087	5.390.805	6%
ricavi fognatura	32.994.484	33.172.772	(178.289)	-1%
Da Provincia PV	2.649.542	2.617.751	31.792	1%
Da Brianzacque	-	184.255	(184.255)	-100%
Da tariffa grossista	15.625.431	15.562.031	63.400	0,4%
Altri ricavi	1.266.910	87.601	1.179.309	1346%
Sopravvenienze da tariffa	1.817.352	187.906	1.629.446	867%
Totale ricavi	239.373.603	236.538.971	2.834.632	1%

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad Euro 217.829.065.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Con successiva deliberazione 436/2018/r/idr del 2 agosto 2018 la medesima Autorità ha provveduto alla approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano. Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città Metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Con successiva deliberazione 437/2018/R/IDR del 2 agosto 2018 ha provveduto all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, per il 2018-2019.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2018 ad Euro 12.827.733 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2018 i proventi ammontano ad Euro 2.649.542 (conduzione e manutenzione impianti).

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito di Varese

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Varese per il Comune di Gorla Minore sono ammontati ad euro 185.302 Tale gestione è cessata con efficacia dal giorno 31 dicembre 2018, per effetto della cessione del relativo ramo d'azienda d'acquedotto alla società Alfa S.r.l., gestore idrico dell'ambito di Varese.

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2018 ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 405.351, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 154.931 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.237.416.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2018 ammonta a Euro 3.208.812 con una variazione di Euro 47.994 rispetto al 2017 (Euro 3.256.805).

Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 86.322.430 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 74.584.051 nel 2017). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var. %
Diversi				
Canoni posa antenne	389.066	396.655	(7.589)	-2%
Rimborsi per personale distaccato	1.305.242	1.594.779	(289.537)	-18%
Ricavi da contratti intercompany	4.080.931	5.286.462	(1.205.531)	-23%
Altri proventi per sopravvenienze attive	2.678.303	5.079.621	(2.401.318)	-47%
Credito R&S	448.884	238.679	210.205	88%
Stralcio fondi	5.934.859	5.321.077	613.782	12%
Ricavi da servizi archiviazione	14.325	18.591	(4.266)	-23%
Altri rimborsi	629.523	445.319	184.205	41%
Penalità da fornitori	15.879	25.520	(9.640)	-38%
Penalità a clienti (anticendio + cont gelati)	233.727	-	233.727	100%
Premi per assicurazione perdite	123.006	-	123.006	100%
Ricavi da servizi di progettazione	107.240	-	107.240	100%
Altri proventi	1.123.765	1.667.865	(544.100)	-33%
Rimborsi imposta di bollo	227.340	-	227.340	100%
Ricavi analisi di laboratorio	41.208	-	41.208	100%
Totale	17.353.299	20.074.567	(2.721.268)	-14%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	2.017.954	1.255.564	762.390	61%
Contributi in conto capitale	-	3.568	(3.568)	-100%
Totale	2.017.954	1.259.132	758.822	60%
Contributi in conto esercizio	366.682	227.861	138.822	61%
Totale	366.682	227.861	138.822	61%
Totale altri ricavi e proventi	19.737.935	21.561.560	(1.823.625)	-8%

Si segnala che nella voce "Stralcio per esubero fondi" per sopravvenienze attive sono compresi gli storni, per esubero, delle quote non utilizzate del fondo "accordi bonari", del fondo "agevolazioni tariffarie a carattere sociale", de "fondo asfalti" del fondo "cause in corso e "copertura perdite future", per euro 5.934.859 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.13)

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	402.323	224.923	177.400	79%
Carburanti	93.635	49.396	44.239	90%
Totale	495.959	274.319	221.639	81%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl e assunzione rischio	97.959.837	108.701.367	(10.741.530)	-10%
Costi per lavori	1.335.647	554.837	780.810	141%
Interventi su impianti e case dell'acqua	523.573	415.661	107.912	26%
Spese per il personale in distacco	2.107.524	1.864.957	242.566	13%
Accantonamenti fondi spese future	7.436.071	25.618.226	(18.182.155)	-71%
Costi contratto depurazione grossista	1.157.259	1.117.729	39.530	4%
Assicurazioni	738.006	359.751	378.255	105%
Consulenze diverse	935.056	1.166.612	(231.556)	-20%
Studio rischio idraulico	2.395.906	-	2.395.906	100%
Altri servizi	7.725.739	4.052.970	3.672.769	91%
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	3.544.966	3.567.075	(22.109)	-0,6%
Costi per godimento di beni	9.303.841	10.249.994	(946.153)	-9%
Totale costi per servizi	135.163.425	157.669.180	(22.505.756)	-14%

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque s.r.l." ammonta al 31.12.2018 a Euro 97.959.837. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8-Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 7.436.071.

Gli altri accantonamenti in questa voce sono:

- Euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A., non più in esercizio, che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto.
- Euro 465.830 per fondo per il futuro smaltimento dei fanghi da depurazione, accumulatisi e stoccati temporaneamente oltre il fisiologico, alla data del 31.12.2018.
- Euro 18.518 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2018.
- Euro 1.382.864 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.
- Euro 635.284 per fondo spese per future bonifiche vasche.

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.341.984	1.138.733	203.251	18%
Smaltimento fanghi	987.430	271.245	716.185	264%
Spese per il personale	914.555	649.015	265.539	41%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	445.300	284.913	160.388	56%
Spese bancarie e commissioni	433.443	255.429	178.014	70%
Sponsorizzazione Idroscalo	544.210	-	544.210	100%
Servizi di connettività e social network	335.910	91.167	244.744	268%
Costi da riaddebitare	225.264	152.291	72.973	48%
Prestazioni e collaborazioni diverse	283.631	177.008	106.623	60%
Servizi per conto di water alliance	134.332	32.438	101.894	314%
Spese postali e spedizioni bollette	152.368	289	152.080	52659%
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	242.607	132.519	110.088	83%
Spese telefoniche	89.668	250.753	(161.085)	-64%
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	117.925	77.730	40.195	52%
Modellazioni idrauliche	120.000	-	120.000	100%
Case dell'acqua	345.064	-	345.064	100%
Servizi diversi e sopravvenienze	1.012.046	539.440	472.607	88%
Totale	7.725.739	4.052.970	3.672.769	91%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Servizi di manutenzione sede, hd, sw, attrezzature, ecc.	2.877.097	3.263.054	(385.956)	-12%
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	149.870	148.663	1.207	1%
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	66.357	73.593	(7.235)	-10%
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	64.445	42.465	21.980	52%
Servizi commerciali	387.195	39.300	347.895	885%
Totale	3.544.966	3.567.075	(22.109)	-0,6%

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per il godimento di beni	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Canoni di locazione e licenze	1.367.142	1.664.311	(297.169)	-18%
Rimborsi mutui e canoni concessori	5.739.358	6.382.378	(643.019)	-10%
Canoni concessione uso pozzo	1.019.159	1.683.418	(664.259)	-39%
Canoni di attraversamento	766.919	233.599	533.320	228%
Noleggi	411.263	286.216	125.047	44%
Sopravvenienze passive	-	72	(72)	-100%
Totale	9.303.841	10.249.994	(946.153)	-9%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 86.322.430 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (euro 74.584.051 nel 2017). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Salari e stipendi	13.688.545	8.867.030	4.821.515	54%
Oneri sociali	4.189.965	2.639.594	1.550.371	59%
Trattamento di fine rapporto	913.425	573.087	340.337	59%
Trattamento di quiescenza	96.500	65.351	31.149	48%
Altri costi del personale	363.665	435.328	(71.663)	-16%
Totale	19.252.100	12.580.390	6.671.710	53%

Del totale del personale in servizio n.131 addetti si riferiscono a quelli che, in forza dell'operazione di cessione del ramo bollettazione-laboratori", sono, in data 1.1.2018, stati trasferiti alla Capogruppo.

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

	In forza al 31.12.2017	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2018	Media esercizio
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,11
Tempo determinato	7	2	1	8	7,11
Totale dirigenti	8	2	1	9	8,33
CCNL SETTORE GAS ACQUA					
Quadri	18	3	1	20	19,92
8° livello	25	8	3	30	30,58
7° livello	18	7	3	22	21,67
6° livello	42	26	7	61	55,83
5° livello	37	43	5	75	65,17
4° livello	18	45	7	56	56,00
3° livello	10	32	3	39	38,33
2° livello	1	19	2	18	17,25
1° livello	0	0	0	0	0,00
Totale tempo indeterminato e apprendistato	169	183	31	321	304,75
Tempo determinato	21	24	14	31	30,42
Totale CCNL settore gas acqua	190	207	45	352	335,17
Totale dipendenti in servizio	198	209	46	361	343,50

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var. %
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	3.316.703	1.151.333	2.165.370	188%
Ammortamento Beni in concessione	32.717.875	35.541.264	(2.823.389)	-8%
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	1.068.085	1.365.596	(297.511)	-22%
Totale ammortamenti	37.102.662	38.058.193	(955.531)	-3%
Accantonamenti	3.010.408	4.220.852	(1.210.444)	-29%
Svalutazione crediti	8.335.835	2.000.000	6.335.835	317%
Totale accantonamenti e svalutazioni	11.346.243	6.220.852	5.125.391	82%
Totale	48.448.905	44.279.045	4.169.860	9%

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad 3.010.408 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi

- Euro 1.459.073 per fondo dismissione impianti per la sede di via Rimini.
- Euro 1.551.335 per fondo rischi controversie legali.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2018 è stato pari a Euro 8.335.835.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Quote associative	121.075	97.240	23.835	25%
Libri, riviste e giornali	20.282	8.881	11.400	128%
Imposte e tasse	1.062.140	1.739.618	(677.478)	-39%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.111.424	904.870	206.554	23%
Costi per assistenze sociali e liberalità	319.564	28.332	291.231	1028%
Contravvenzioni e multe	20.564	156.560	(135.996)	-87%
Rimborsi spese a terzi	200.066	42.494	157.572	371%
Diritti vari	167.573	44.469	123.103	277%
Minusvalenze immobilizzazioni	244.673	65	244.608	376320%
Altre sopravvenienze/insussistenze	9.731.414	2.754.735	6.976.679	253%
Altri oneri diversi di gestione	2.008.857	1.572.788	436.070	28%
Totale	15.007.632	7.350.054	7.657.578	104%

Le altre sopravvenienze/insussistenze passive si riferiscono principalmente a minori ricavi consuntivati per lavori di risoluzioni interferenze per euro 5.191.133 ed a minori ricavi su tariffa per euro 2.810.445.

La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento a costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.974.328.

8.11 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi Euro 4.227.948 I proventi finanziari al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 2.903.913.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a Euro 7.131.862.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Interessi attivi bancari	19.819	5.896	13.923	236%
Altri interessi attivi	2.884.094	2.912.257	(28.163)	-1%
Totale	2.903.913	2.918.154	(14.240)	0%

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var.%
Imprese controllate	1.068	5.428	(4.359)	-80%
Prestiti obbligazionari	739.038	400.898	338.140	84%
Mutui e prestiti da banche	2.522.487	2.737.275	(214.787)	-8%
Oneri prestito BEI*	1.101.844	951.251	150.593	16%
Swap (a banche)	1.263.806	1.266.092	(2.286)	-0,2%
Accolli mutui	1.058.100	1.123.990	(65.890)	-6%
Svalutazione partecipazioni	272.795	21.794	251.001	1152%
Altro	172.723	3.989.287	(3.816.564)	-96%
Totale	7.131.862	10.496.015	(3.364.153)	-32%

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione	Var. %
IRES	10.117.065	12.312.160	(2.195.095)	-18%
IRAP	2.590.350	2.864.029	(273.678)	-10%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.340.363	2.788.440	(448.076)	-16%
Imposte anticipate dell'esercizio	(5.348.818)	(9.616.550)	4.267.732	-44%
Imposte differite d'esercizio	2.930.166	1.209.114	1.721.052	142%
Imposte esercizi precedenti	(146.929)	(384.980)	238.051	-62%
Totale	12.482.198	9.172.213	3.309.985	36%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.4 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

La Società è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2018 i Soci sono 199, di cui 196 comuni così divisi: 134 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2018 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A., non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono – quasi interamente - legate alla fatturazione, da parte della Società, a detti enti locali, delle tariffe relative al servizio idrico integrato.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società presenta iscritti debiti per Euro 635.909 e debiti per fatture da ricevere per euro 1.116.975 per un totale di euro 1.752.884 relativi principalmente a:

- debiti per canone concessorio di beni del sistema idrico integrato di proprietà comunale, commisurato nell'ammontare periodico alle rate dei mutui da rimborsare ai Comuni e per i lavori richiesti dagli stessi per euro 49.924;
- debiti per cessione Basso Lambro 506.083;
- debiti per quote corrispettivi fognatura e insediamenti produttivi euro 522.223.
- debiti per lavori e servizi effettuati da comuni per euro 563.600;

Al 31 dicembre 2018 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad Euro 27.615.138.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2018, si premette:

- la Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che "....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-

bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Della principale operazione infragruppo decisa (ed attuata il 1.1.2018) nel corso del 2017 s'è già data informazione nei precedenti paragrafi ("cessione ramo bollettazione e laboratori") e ad essi si rinvia.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2018 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2018 ammonta a Euro 94.689.052
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2018. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione del 5% dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2018 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 39.730.790;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2018 è stato pari ad Euro 1.434.804 Il contratto, sottoscritto con valenza dal 1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2018;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi per Euro 1.271.747;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2018. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi per Euro 205.740;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi operativi resi da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi per Euro 223.801;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi generali resi da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi per Euro 68.036;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione di servizi tecnici e l'esecuzione di interventi inerenti la commessa TEEM, relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti di proprietà e/o gestiti da CAP Holding e la futura Tangenziale Est Esterna di Milano per un importo previsto di Euro 1.239.632 per il quale, nel corso del 2018 non sono maturati corrispettivi;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizio di controllo degli insediamenti produttivi a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2018 al 31.12.2019. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi per Euro 770.206;
- contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2018 ad Euro 1.815.857;

- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology fino al 31.12.2019 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2018 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 1.992.071;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, è stato poi rinegoziato il 1.2.2015 ed ha durata fino al 31.01.2019. Nel corso del 2018 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 603.285;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi al "controllo di gestione" della durata di 18 mesi con decorrenza dal 01.07.2015, successivamente prorogato fino al 31.12.2018. Nel corso del 2018 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 303.768;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2019. Nel corso del 2018 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 40.000;
- contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2018 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2018 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 12.480;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque della durata di 36 mesi con decorrenza dal 01.01.2016, per il quale nel corso del 2018 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per Euro 58.534;
- contratto, stipulato nel 2017 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il riaddebito dei costi relativi alla consulenza professionale per l'implementazione di un sistema di separazione contabile (unbundling) conforme alla delibera AEEGSI n° 137/2016/R/COM del 24/03/2016 e per la redazione dei conti annuali separati (CAS) dell'anno 2017. Nel corso del 2018 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 36.193;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione legale, appalti e contratti della durata di 24 mesi con decorrenza dal 01.02.2016, per il quale nel corso del 2018 sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 717.223. Oltre al precedente importo CAP Holding S.p.A. ha addebitato ad Amiacque S.r.l. quota parte dei premi assicurativi conclusi nell'interesse del gruppo per Euro 1.370.265, di cui rappresentano costi dell'esercizio per Amiacque S.r.l. Euro 689.113 (che vanno a sommarsi ad euro 634.823 di premi 2017 riscontati al 2018);
- contratto, stipulato nel 2017 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente dall'1.9.2017 al 31.12.2018. Nel corso del 2018 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 293.607;
- contratto, stipulato nel 2018 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021. Nel corso del 2018 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 56.800;
- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2018 ad Euro 1.313.249;
- Euro 7.910.757 per vendita della sede (terreni e fabbricati) sociale di Via Rimini 34/36. Per detto immobile è stata sottoscritta in data 23.03.2017, una lettera di intenti per compravendita immobiliare dello stabile al valore di libro, alla Capogruppo, che ha previsto un programma di demolizione dell'esistente e di costruzione di un nuovo fabbricato da realizzarsi indicativamente entro l'anno 2020. L'atto di compravendita definitivo è stato poi firmato con atto avanti il notaio Sormani di Milano, in data 14 febbraio 2018.

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.12.2015 affinché Cap Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25010/11072-, del 28/12/2015, iscritto al Registro delle Imprese il 12/01/2016) in cambio del Ramo di Azienda attinente alcuni segmenti del servizio

idrico integrato in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25009/11071- , del 28/12/2015, iscritto al Registro delle Imprese il 11/01/2016) in cambio del Ramo d'Azienda attinenti alcuni segmenti del servizio idrico integrato in vari comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme in origine delegate erano euro 9.980.450 da pagare ed euro 4.413.180 da incassare. Le somme dopo la compensazione residuano in Euro 5.567.269. Al 31.12.2018 il debito residuo ammonta a Euro 1.594.682.

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2018, dopo la compensazione, residuano in Euro 10.488.345.
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato anche per il 2018 con durata fino al 30.11.2019. Per detto accordo non risultano posizioni creditorie/debitorie in essere tra le due società alla data del 31.12.2018;
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'agenzia delle Entrate-Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 4.287.717 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2013. La stessa ha durata, come previsto dalla garanzia stessa, fino al 31.12.2018;
- fideiussione rilasciata da Amiacque S.r.l. nell'interesse di CAP Holding S.p.A. a garanzia del prestito obbligazionario emesso da CAP Holding per 20.000.000 euro, con scadenza al 31.12.2019. Si rileva che il debito residuo del suddetto prestito obbligazionario in linea capitale, risulta stimabile al 31.12.2018 pari a 1.481.500 euro (*).

I contratti contrassegnati con (*) sono stati conclusi prima dell'assoggettamento a direzione e coordinamento e controllo della Amiacque S.r.l. da parte di CAP Holding S.p.A. Le transazioni di cui ai contratti non contrassegnati con (*) sono state concluse a valore normale ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Oltre che con Amiacque S.r.l., CAP Holding S.p.A. ha intrattenuto i seguenti altri principali rapporti:

- rilascio da parte dell'allora T.A.S.M. S.p.A (poi incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2013). di una fideiussione verso l'istituto bancario Banca Popolare di Milano S.p.A., per euro 100.000 a garanzia di un fido di euro 60.000 concesso a Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per Euro 52.202.621 di cui:

- Euro 27.615.138 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033; di cui Euro 23.178.071 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 24.587.483 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti ad enti finanziatori nel periodo successivo al 1 gennaio 2019, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per Euro 3.299.243 di cui:

- Euro 1.375.508 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e Brianzacque S.r.l.;
- Euro 1.232.473 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 98.666 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008);

Fidejussioni passive per Euro 128.833.029 di cui:

- fideiussione rilasciata da Amiacque S.r.l. nell'interesse di CAP Holding S.p.A. a garanzia del prestito obbligazionario emesso da CAP Holding per 20.000.000 euro, con scadenza al 31.12.2019. Il debito residuo del suddetto prestito obbligazionario in linea capitale risulta al 31.12.2018 pari a 1.481.500 euro;
- Euro 118.360.090 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per euro 80.500.000), Euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza;

Altro.

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per Euro 169.125.787 relativi a reti, collettori ed impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- Euro 32.413.243 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- Euro 4.287.717 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque S.r.l. a garanzia della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2013;
- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 135.115 ed Euro 66.357.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
Indennità Consiglio d'Amministrazione	135.115	134.030	1.085
Indennità Collegio Sindacale	66.357	73.593	(7.236)
Totale indennità	201.473	207.623	-6.151

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2018 a euro 20.500.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

Ad esse si aggiungono nel 2018, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati “regolatori”, ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l’incarico di revisione legale) per euro 6.586;
- costi in merito all’*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2017, affidate con incarico del novembre 2017 per euro 11.550;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari dal 24 Giugno 2017 al 31 Dicembre 2017 - Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/05/2018 n. 90, per euro 1000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L’articolo 1, commi 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, successivamente integrata dal decreto legge “sicurezza” (n. 113/2018) e dal decreto legge “semplificazione” (n. 135/2018), impone alle imprese italiane, tra cui anche CAP Holding S.p.A., di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell’anno precedente (il 2018, che è anche anno di prima applicazione, secondo il parere del Consiglio di Stato n.1449/2018) di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

La norma non è di agevole lettura come confermato da diverse e contrastanti interpretazioni in sede di applicazione, specie per quanto concerne l’ambito oggettivo di riferimento.

Nello specifico, i punti più controversi sono: “incarichi retribuiti”: secondo alcuni da tale ultima definizione devono essere escluse le somme ricevute dall’impresa come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture, quanto meno quelli resi nell’ambito dell’attività tipica dell’impresa¹⁷. Per altri sarebbero da includere¹⁸:

- a) misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (Es.: disponibilità di infrastrutture viarie o dell’illuminazione pubblica, agevolazione ACE);
- b) vantaggi selettivi ricevuti in applicazione di un regime di aiuti accessibili sulla base di criteri generali predeterminati (es.: crediti di imposta per ricerca e sviluppo, agevolazione sulla pubblicità).

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità, in natura) ricevute nell’ambito di selettive “liberalità” alla società.

¹⁷ Secondo la circolare n.5 del 22 febbraio 2019 dell’associazione italiana delle società per azioni (Assonime), sono da escludere in generale i corrispettivi che derivano dalle normali transazioni di impresa. Sarebbero inoltre da escludere i corrispettivi derivanti dallo svolgimento di prestazioni rese nell’ambito di una convenzione o di un contratto di programma e/o di contratti di sponsorizzazione. Potrebbero rientrarvi i corrispettivi da attività di consulenza e collaborazione a Pubbliche Amministrazioni. Secondo la associazione di categoria cui fa riferimento il Gruppo CAP, Utilitalia (circolare 12832 del 15.02.2019) sarebbero da escludere quelli che hanno natura di corrispettivo direttamente legato all’attività dell’impresa ricevente la somma. Anche per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (doc. marzo 2019) sono escluse le operazioni svolte nell’ambito della propria attività, laddove sussistono rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole del mercato e sono escluse le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese (tra cui le misure agevolative fiscali).

¹⁸ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle imprese, circolare n.2 del 11.01.2019.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 se ed in quanto di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Oltre ai predetti punti si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica", per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile), difficoltà che si manifestano in modo più evidente quanto più ampio si considera l'ambito oggettivo e quanto maggiore sia il numero di soggetti "clienti" con cui l'impresa viene normalmente in contatto.

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto si ritenga, aderendo alle prevalenti interpretazioni, che la norma non si applichi per le situazioni sopra elencate sotto le lettere a), b) e c), si provvede egualmente alla spontanea presentazione, di seguito, di una tabella che riporta le informazioni di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici", ivi incluso quanto sopra riportato alle lettere a) e c), redatta secondo il principio di cassa e per l'anno solare 2018. Per la ricostruzione delle informazioni circa i soggetti eroganti si è tenuto conto dei soggetti "pubblici" risultanti al 31.12.2018 negli elenchi di cui Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 9 gennaio 2018 oltre che nell'elenco "IPA".¹⁹

¹⁹ Si tratta degli elenchi, ai fini della scissione dei pagamenti, delle: a) Società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri (articolo 2359, primo comma, n. 2 del codice civile); b) Enti o società controllate dalle Amministrazioni Centrali; c) Enti o società controllate dalle Amministrazioni Locali; d) Enti o società controllate dagli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza; e) Enti, fondazioni o società partecipate per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70 per cento, dalle Amministrazioni Pubbliche. Si tratta inoltre dell'elenco (cd. elenco IPA) delle Amministrazioni pubbliche definite dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, pubblicato sul sito dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (www.indicepa.gov.it).

Erogante	Importo	Descrizione
AMIAACQUE S.R.L.	17.193.794	Corrispettivi da S.I.I.
	15.057.093	Intercompany e rimesse tra le parti
	48.633.447	Corrispettivo cessione rami d'azienda
BRIANZACQUE SRL	12.629.317	Corrispettivi da S.I.I.
	269.484	corrispettivi rimborsi accolti mutui
	2.194.614	Corrispettivo cessione ramo d'azienda
MM S.P.A.	9.559.073	Corrispettivi da S.I.I.
PAVIA ACQUE S.C.A.R.L.	3.249.119	Corrispettivi da S.I.I.
	518.421	corrispettivi rimborsi accolti mutui
ENI S.P.A.	2.600.505	Corrispettivi per lavori e servizi
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	2.519.164	Contributi conto impianti
SAL SRL SOCIETA' ACQUA LODIGIANA	1.367.045	Corrispettivi da S.I.I.
	632.617	corrispettivi rimborsi accolti mutui
AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	1.256.767	ACE
	448.884	Credito d'imposta
COMUNE DI PARABIAGO	1.189.996	Corrispettivi per lavori e servizi
CITTA METROPOLITANA DI MILANO	919.491	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	698.765	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	542.944	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RHO	475.461	Corrispettivi da S.I.I.
ASST NORD MILANO	403.191	Corrispettivi da S.I.I.
ASST RHODENSE	401.058	Corrispettivi da S.I.I.
ASST OVEST MILANESE	371.187	Corrispettivi da S.I.I.
ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	314.816	Corrispettivi da S.I.I.
AMSA SPA A SOCIO UNICO	307.136	Corrispettivi per lavori e servizi
ALFA S.R.L.	300.000	Corrispettivo cessione ramo d'azienda
COMUNE DI COLOGNO MONZESE	273.884	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	239.079	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PADERNO DUGNANO	236.747	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI INVERUNO	234.583	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI ROZZANO	232.286	Corrispettivi da S.I.I.
A.S.P. GOLGI - REDAELLI	228.590	Corrispettivi da S.I.I.
E.N.P.A.M.	221.725	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SEGRATE	201.501	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ABBIATEGRASSO	195.296	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE LEGNANO	193.774	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BRESCO	184.527	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	160.900	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOLLATE	158.703	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	154.767	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PIOTTELLO	149.136	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	143.711	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GORGONZOLA	141.706	Corrispettivi da S.I.I.
UNIVERSITA STUDI MILANO	139.737	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	138.894	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI PIEVE EMANUELE	132.475	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CESANO BOSCONI	131.886	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	131.725	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ASSAGO	130.616	Corrispettivi da S.I.I.
PREFETTURA DI MILANO	126.560	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI LAINATE	126.162	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PARABIAGO	121.292	Corrispettivi da S.I.I.
ASST RHODENSE	119.217	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BUCCINASCO	115.402	Corrispettivi da S.I.I.
STMICROELECTRONICS SRL	114.256	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CUSANO MILANINO	111.822	Corrispettivi da S.I.I.

Erogante	Importo	Descrizione
COMUNE DI CERIANO LAGHETTO	107.048	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CORBETTA	106.986	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MAGENTA	101.996	Corrispettivi da S.I.I.
ASST OVEST MILANESE	101.303	Corrispettivi per lavori e servizi
UNIONE DI COM. LOMBARDA ADDA MARTE	100.862	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SEDRIANO	99.860	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE	88.939	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VIMODRONE	88.244	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASSANO D'ADDA	87.933	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MELZO	87.314	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MELEGNANO	86.961	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVATE MILANESE	85.115	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SETTIMO MILANESE	84.113	Corrispettivi da S.I.I.
AGENZIA DELLE ENTRATE	83.166	Rimborsi per imposte anni precedenti
COMUNE DI CANEGRATE	82.319	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI LACCHIARELLA	81.165	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CORNAREDO	80.630	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SENAGO	77.592	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OPERA	77.019	Corrispettivi da S.I.I.
TRENORD SRL	76.320	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI GAGGIANO	75.664	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NERVIANO	75.279	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	71.884	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI MEDIGLIA	71.711	Corrispettivi da S.I.I.
AREXPO SPA	68.484	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI PANTIGLIATE	67.956	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BESANA BRIANZA	66.649	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BASIGLIO	65.606	Corrispettivi da S.I.I.
CONS. DI BONIFICA VILLORESI	63.542	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI INVERUNO	63.482	Corrispettivi da S.I.I.
A2A ENERGY SOLUTIONS SRL	62.201	Corrispettivi per lavori e servizi
CEM AMBIENTE SPA	61.220	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BAREGGIO	58.604	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BUSTO GAROLFO	58.535	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RODANO	58.187	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARESE	58.011	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI RESCALDINA	53.957	Corrispettivi da S.I.I.
LARIO RETI HOLDING S.P.A.	53.900	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI SOLARO	52.081	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI	52.080	Corrispettivi da S.I.I.
COMUE DI PERO	51.241	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CARUGATE	50.100	Corrispettivi da S.I.I.
TIM S.P.A.	50.062	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI VIGNATE	49.687	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO	49.278	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CORMANO	48.172	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERRO MAGGIORE	47.240	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PAULLO	47.237	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BINASCO	46.759	Corrispettivi da S.I.I.

Erogante	Importo	Descrizione
COMUNE DI BUSSERO	44.131	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CANEGRATE	42.360	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VAPRIO D'ADDA	42.259	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVATE MILANESE	41.396	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI LOCATE TRIULZI	40.777	Corrispettivi da S.I.I.
EXPO 2015 S.P.A	40.148	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BARANZATE	39.840	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARLUNO	39.806	Corrispettivi da S.I.I.
E-DISTRIBUZIONE SPA	39.434	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI SETTALA	38.948	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI COLTURANO	38.936	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VITTUONE	37.697	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CAMBIAGO	37.693	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PREGNANA MILANESE	36.247	Corrispettivi da S.I.I.
UNIACQUE SPA	35.831	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI VANZAGO	34.382	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ARCONATE	33.006	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OSSONA	32.403	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI POGLIANO MILANESE	31.046	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BASIANO	30.750	Corrispettivi da S.I.I.
SELEX ELECTRONIC SYSTEMS SPA	30.679	Corrispettivi per lavori e servizi
EXPO 2015 SPA IN LIQUIDAZIONE	30.065	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CESATE	29.197	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO	26.240	Corrispettivi da S.I.I.
ALER MILANO	25.401	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CASTANO PRIMO	25.267	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN VITTORE OLONA	24.712	Corrispettivi da S.I.I.
A.M.A. ROZZANO SPA	24.234	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI CISLIANO	23.854	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CUGGIONO	23.417	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TURBIGO	23.362	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI GESSATE	23.241	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ROSATE	23.019	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VERMEZZO	22.133	Corrispettivi da S.I.I.
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	22.100	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI TREZZANO ROSA	20.864	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI POZZO D'ADDA	20.764	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VANZAGHELLO	20.474	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI OZZERO	20.113	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASTELLANZA	19.834	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SANTO STEFANO TICINO	18.818	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO	18.800	Corrispettivi da S.I.I.
CORE CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI S	18.501	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI MARCALLO CON CASONE	17.484	Corrispettivi da S.I.I.
COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO	17.437	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CARPIANO	16.930	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ALBAIRATE	16.816	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO	16.793	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	16.611	Corrispettivi da S.I.I.

Erogante	Importo	Descrizione
COMUNE DI MOTTA VISCONTI	16.224	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI TRIBIANO	15.953	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI DAIRAGO	15.921	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ROBECCHETTO CON INDUNO	15.514	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI ROBECCO SUL NAVIGLIO	14.886	Corrispettivi da S.I.I.
ASST SANTI PAOLO E CARLO	14.822	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CERRO AL LAMBRO	14.719	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI NOVIGLIO	14.512	Corrispettivi da S.I.I.
R.T.L.A. GUARDIA DI FINANZA LOMBARDIA	13.780	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CUSAGO	13.341	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO	13.322	Corrispettivi da S.I.I.
FONDAZIONE CAP	13.320	Corrispettivi per lavori e servizi
CASSA PREV.ASS.DOTTORI COMM.	13.258	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASARILE	13.191	Corrispettivi da S.I.I.
PARCO NORD MILANO	13.023	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI VILLA CORTESE	13.020	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO	11.843	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI NERVIANO	11.547	Corrispettivi per lavori e servizi
COMUNE DI BUBBIANO	11.480	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI CASOREZZO	10.764	Corrispettivi da S.I.I.
COMUNE DI LAINATE	10.750	Corrispettivi per lavori e servizi
A.S. MARE SRL	10.000	Corrispettivi per lavori e servizi

13. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Non vi sono altri fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'IAS n.10.

14. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio.
- tra i proventi della società è presente la speciale componente tariffaria il c.d. "FONI" costituita da una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per "investimenti e/o per agevolazioni tariffarie per finalità sociali e/o altre destinazioni decise dall'AATO". Nel caso di CAP Holding S.p.A. la destinazione (FONI 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 e 2018 salvo una quota parte del 2016 e 2017 è per investimenti e nel caso specifico Cap Holding S.p.A., in coerenza con le previsioni del proprio Piano Industriale e del Piano d'Ambito della Provincia di Milano, ha nel corso degli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 già impiegato le predette somme (sempre fatta eccezione per alcune minori somme per il 2016 e 2017 per "finalità sociali"). In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Con ciò anche il risultato della gestione, originato anch'esso col concorso della suddetta quota, è doveroso sia acquisito stabilmente tra le fonti del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A.
- l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A., richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 18 maggio 2018 (aggiornamento 2018), ha già approvato i documenti programmatici 2018-2022 che prevede il costante e esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati

utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevatissimo fabbisogno di investimenti richiesto dalla stessa Assemblea stessa;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte, pari a Euro 27.242.184.

propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del codice civile Euro 1.362.109;
- di accantonare a Riserva per il rinnovo degli impianti, i rimanenti Euro 25.880.075

Il Presidente del CDA

Dott. Alessandro Russo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di CAP HOLDING S.P.A.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite riteniamo opportuno evidenziare che la Vostra società, in data 25 giugno 2018, ha concluso, con decorrenza 1 gennaio 2018, l'acquisto del ramo d'azienda relativo alla "*Attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico ed i laboratori di analisi*" dalla controllata Amiacque S.r.l.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti BDO e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Collegio Sindacale della controllata Amiacque S.r.l. e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato gli Organismi di Vigilanza della società e della controllata Amiacque S.r.l., prendendo visione delle relazioni degli organi stessi e non sono emerse criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CAP Holding S.P.A., chiuso al 31/12/2018 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali così come previsto per gli "Enti di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2019 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio di Euro 27.242.184.

La società incaricata BDO in data 30 aprile 2019 ha emesso la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'Art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di Amministrazione.

In detta relazione sono stati illustrati fra gli altri:

- o la conferma annuale dell'indipendenza della società di revisione;
- o gli aspetti principali della revisione;
- o i livelli di significatività per il bilancio consolidato e il bilancio separato;
- o il Piano di Revisione;
- o l'area e il metodo di consolidamento;
- o la metodologia di revisione e i metodi applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;

- le aree relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nella medesima relazione la società BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio e sul bilancio consolidato, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno e sul bilancio in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione e nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sempre in data 30 aprile 2019, abbiamo ricevuto da BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d. Lgs. N. 39/2010 e 10 del medesimo regolamento in ordine al bilancio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa.

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con il bilancio e il bilancio consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

Nell'esercizio 2018 CAP Holding S.p.A. ha conferito a BDO l'incarico di Attestazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario ai sensi dell'Art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267.

Abbiamo ricevuto tale attestazione in data 30 aprile 2019 dal documento risulta che la DNF del Gruppo CAP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata redatta in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione dei bilanci, che sono state messe a disposizione il giorno 30 aprile 2019, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A.

e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nonché l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31 dicembre 2018 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 30 aprile 2019

Il collegio sindacale

Dott. Raffaele Zorloni, Presidente del Collegio Sindacale;

Dott.ssa Giuditta Vanara, Sindaco Effettivo.

Dott. Antonio Traviglia, Sindaco Effettivo;

CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave**Operazioni Straordinarie**

In data 25 giugno 2018 la Società ha concluso, con decorrenza 1 gennaio 2018, l'operazione di acquisto del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi" dalla società correlata Amiacque S.r.l..

In considerazione della rilevanza dell'operazione sulle voci di bilancio della Società, abbiamo ritenuto che essa rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- ✓ Discussione con la Direzione e l'Organo di controllo in merito agli effetti dell'operazione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società;
- ✓ Analisi atto di acquisto ed atto di conguaglio perfezionato tra le parti;
- ✓ Verifica transazioni finanziarie perfezionate tra le parti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.


Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 aprile 2019

BDO Italia S.p.A. 

.....
Socio

